LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Sport Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Brinisi 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 00 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Abbonamenti straordinari

Dal 15 ottobre al 31 dicembre 1904 L. 3,50.

Dal 15 ottobre al 31 dicembre 1905 L. 19,75.

Le deliberazioni del gruppo parlamentare radicale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 16.

Il gruppo radicale tenne oggi a Montecitorio due lunghe animate riunioni.

La prima ebbe luogo stamane nell'Ufficio secondo, sotto la presidenza dell'on. Sacchi. Erano presenti gli onorevoli Sacchi, Credaro, Caldesi, Girardini, Pipitone, Cavatti, Lucchini Luigi, Sarauolli, Romoni, Pennazo, Guzzoni, Pennati, Paladini.

L'on. Sacchi aprì la discussione, riassumendo brevemente la condotta del partito radicale, sia nell'ultima convocazione dell'Estrema, ma durante lo sciopero generale.

Egli disse: « Noi abbiamo avuto la forza di assumere, durante quest'avvenimento, una posizione aperta, e di non lasciarci trascinare a ritroso nel nostro cammino verso la libertà.

« Questa nostra condotta — aggiunse l'onorevole Sacchi — trovò un'eco favorevole nella corrente democratica.... »

Girardini: « Tra i riformisti, per esempio! »

Sacchi: « Sicuro, tra i riformisti. »

La discussione si fece animata ed anche disordinata quando si trattò di deliberare sull'atteggiamento del gruppo, di fronte agli altri dell'Estrema e sull'opportunità di intervenire alla convocazione plenaria di domani.

Vi fu chi propose di mandarvi un delegato con idee precise, affermando il distacco reciso del gruppo radicale dai membri insurrezionali dell'Estrema.

Altri obbiettò che non è il caso di proclamare troppo recisamente la separazione netta da un'azione comune con tutta l'Estrema.

L'on. Sacchi rispose che il gruppo radicale vuole, più che una separazione, la sua indipendenza e la sua autonomia. Aggiunse che, se poi la risultante reazionaria nelle prossime elezioni sarà tale che renderà necessaria una riunione delle forze dell'Estrema, il gruppo radicale sarà il primo ad invocarne codesta unione.

L'on. *Coretti* chiese che il gruppo delineasse nettamente la sua linea di condotta nelle prossime elezioni: « col Governo o contro », e stabilisse i capisaldi del suo programma.

L'on. *Sacchi* obbiettò che il gruppo, pur disapprovando la politica tentennante del Governo durante lo sciopero generale, non debba ora rimpicciolire la questione e domandarsi se convenga o meno far guerra al Governo.

A questo punto vi fu chi sostenne la necessità di porsi contro il Governo; ma altri del gruppo osservarono come il partito radicale non guadagnò nulla da una battaglia contro il Governo, poichè è scopo del partito quello di ritornare alla Camera rinforzato di numero.

Coretti: « Se la logica porta a fare l'opposizione al Governo, si faccia. »

Sacchi replica dicendo come nel Paese vi sia un movimento radicale, che si è sviluppato il giorno in cui al Ministero c'era un uomo che lo secondava.

« Ora che il gruppo — osserva Sacchi — faccia la lotta elettorale col Governo, non ma che da questo non sia combattuto; ciò deve desiderare. »

Quindi l'on. Sacchi chiuse la discussione, confessando la debolezza che commise il gruppo radicale, il quale è ancora in uno stato di mancato svolgimento, « sostenendo con calde parole come la più alta questione che oggi sovrasti a tutte ma quella di sapere se si debba conservare o non la libertà.

« Lo sciopero generale — aggiunse Sacchi — i fatti susseguenti, che provocarono gravi turbamenti anche nella coscienza democratica, pongono questa questione al di sopra di tutte le altre: « nè coi conservatori nè coi rivoluzionari ». Questa deve essere la nostra condotta nelle prossime elezioni. Noi siamo perciò lieti di interrogare a proposito il proletariato, perchè dica se è con noi e con la libertà o contro di noi e contro la libertà.

« E non dobbiamo rimpicciolire la questione — ripetè Sacchi — sulla base di una politica ministeriale o no.

« E' bensì vero che nel Paese vi è una forte corrente reazionaria; ma può darsi che e il Ministero venga travolto da questa corrente, e allora tutte le forze democratiche torneranno a riunirsi in un intento comune, eppure potrà accadere che il Ministero dia un nuovo indirizzo alla sua politica.

« Quanto all'associare il gruppo radicale al concetto riformista, io — dice Sacchi — sono scettico a tutte le riforme. Mancherei di lealtà se professassi questa o quest'altra riforma. La questione, ripeto, è di sapere se il proletariato vuole portarci alla rivoluzione o no. »

L'on. Sacchi concluse quindi dichiarando esplicitamente che egli non interverrà alla riunione del 16, e che il gruppo radicale, intervenendovi, vorrebbe ad ammettere che ci possa essere una deliberazione comune.

« Ora siamo nella posizione di attaccati. L'altra volta vi andammo e facemmo bene; ora che è esclusa ogni possibilità di accordo non posso andarci; ed il gruppo comprenderà come io abbia ragione. »

Alle 11.30 termina la discussione coll'intesa di riprenderla nel pomeriggio alle ore 14.

Alle 14.30 è cominciata la seduta pomeridiana. Era presente anche l'on. Alessio, giunto da Padova alle 14.

L'on. Sacchi aprì la seduta riassumendo brevemente i concetti espressi stamane, tra cui quello principalissimo che il partito radicale ha favorito sempre ogni organizzazione proletaria.

Ripete ancora che il rivoluzionarismo è dannoso alle stesse classi lavoratrici; quindi il partito radicale, se deve opporsi alle forze rivoluzionarie, venute fuori durante lo sciopero generale, deve pur opporsi alle forze reazionarie, che sono la risultante dei recenti avvenimenti.

Venendo a discutere sull'ordine del giorno da porsi in votazione, Lucchini premette che la convocazione dei Comizi elettorali deve ritenersi come una soddisfazione data all'Estrema.

« Le elezioni si fanno — dice Lucchini — perchè le ha volute l'Estrema. »

L'on. Lucchini fa capire di desiderare che il gruppo intervenga alla riunione plenaria di domani.

Sacchi dice che l'ordine del giorno deve contenere i principii consacrati dal recente Congresso radicale. Egli vuole si affermi il principio del partito radicale, secondo il quale l'elevazione del popolo si ottiene anche mediante l'organizzazione di classe.

Pennati legge un ordine del giorno, a cui Lucchini ne contrappone un altro, come promessa a quello del deputato di Monza.

La discussione si fa animata ed anche disordinata. Ogni oratore vorrebbe che all'ordine del giorno non mancasse questo o quel concetto politico. Finalmente si delibera di nominare una Sotto-Commissione, composta degli onorevoli Sacchi, Lucchini, Pennati e Caldesi, incaricati di dimettere e formulare l'ordine del giorno.

Questa Commissione si è adunata subito in un'altra sala, e più tardi, alle 17, è rientrata nell'adunanza generale del partito, sottoponendo all'approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il partito radicale italiano, constatando come l'imminente appello agli elettori provochi, con l'esercizio della sovranità nazionale più solennemente quel giudizio sull'indirizzo della nostra politica interna, che l'iniziativa dell'Estrema Sinistra intendeva ottenere mediante la convocazione della Camera, riafferma di fronte a questo giudizio e ad ogni altro partito la propria fede in quei principii e metodi per cui sono da ritenersi esiziali al Paese così la repressione e la reazione come l'azione rivoluzionaria, contrarie del pari agli interessi dei lavoratori, interessi che legittimamente e pacificamente possono esplicarsi nelle organizzazioni di classe; e sempre solidale cogli altri partiti dell'Estrema Sinistra per la difesa della libertà contro qualsiasi restrizione, e nei termini di quest'indirizzo, augura che la nuova legislatura compia opera feconda per la elevazione civile ed economica del Paese. »

Si è deliberato ad unanimità di approvare quest'ordine del giorno e di non venire meno ad esso.

A maggioranza fu pure deciso che coloro che vorranno intervenire alla riunione di domani lo facciano unicamente. L'on. Alessio fu incaricato di comunicare puramente e semplicemente quest'ordine del giorno alla riunione di domani dell'Estrema.

I commenti a Montecitorio.

Roma, 15, ore 21,15.

Stasera a Montecitorio e nei ritrovi politici è favorevolmente commentata la deliberazione dei radicali. Generalmente si osserva che, per quanto l'ordine del giorno votato si sia tenuto meditatamente nel campo delle affermazioni astratte, esso tuttavia tende a differenziare l'atteggiamento del gruppo da quella eventuale di altri gruppi dell'Estrema. E ciò risulta anche meglio dalla riaffermata solidarietà del partito con gli altri gruppi soltanto nella difesa della libertà, mentre poi si dichiara esiziale l'azione rivoluzionaria del pari che la repressione e la reazione; deliberazione che in altro non si risolve che in una deplorazione dei fatti recentemente avvenuti per opera delle frazioni più turbolente, e nel bisogno di segnare qualsiasi adesione e sciudere ogni responsabilità dagli altri gruppi per tutte le eventualità future.

« L'aver deliberato di non intervenire come gruppo alla riunione di domani, ma di lasciare soltanto liberi i singoli deputati di farlo, è prova evidentissima — dice l'*Agenzia Italiana* — del giudizio anticipatamente portato sull'inutilità di tale riunione, e, in ogni caso, sulla quasi impossibilità di intendersi con le frazioni più eccessive. E questa è la dimostrazione dell'isolamento in cui anche dall'Estrema Sinistra si sono lasciati i violenti e gli intemperanti. »

Per la storia finanziaria del Piemonte.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Con decreto oggi pubblicato l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, concede la somma di lire 15,000, come è concorso dello Stato nelle spese da sostenersi dal laboratorio di economia politica S. Cognetti de Martiis, per la ricerca e per la pubblicazione dei documenti finanziari degli Stati della monarchia piemontese ».

Così quest'opera colossale, tentata solo ieri dal Lamberticci per i bilanci della Repubblica Veneta, e a cui si ora accinse pel nuovo Piemonte, con audacia e pazienza esemplari, il prof. Luigi Einaudi, coadiuvato dall'avv. Giuseppe Prato, viene ad acquistare possibilità di realizzazione per l'intelligente comprensione di un uomo benemerito negli studi sociali quale l'on. Luzzatti. A lui i ringraziamenti degli studiosi, e al prof. Einaudi le nostre congratulazioni e i nostri auguri pel felice compimento di un lavoro così pieno di interesse per la nostra regione, modello esemplare di regolarità e audacia amministrativa.

Un'adunanza di deputati socialisti.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 18,5:

Oggi a Montecitorio ha pure avuto luogo una riunione preparatoria di deputati socialisti. Erano presenti Turati, Albertini, Chiesa, Prampolini, Varazzani e Bertolini.

Re Pietro a Sofia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 16:

Mandano da Belgrado: Sembra che dopo lunga esitazione re Pietro abbia deciso di fare la visita progettata a Sofia. Il rinvio di questa visita sarebbe un'offesa alla Bulgaria e potrebbe avere conseguenze per il buon accordo dei due paesi. Nei circoli di Corte si è piuttosto contrari alla visita del Re a Sofia, ma il ministro degli esteri Pasic la crede necessaria. L'agitazione antibulgara continua a Belgrado e in tutta la Serbia.

I pronostici sull'esito della riunione dell'Estrema Sinistra.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 22.

Circa la riunione di domani dell'Estrema Sinistra si prevede che nel caso interverranno i deputati repubblicani o i socialisti, ma in numero piuttosto esiguo.

Interverranno pure cinque o sei radicali, altre l'on. Alessio.

Parecchi sono i discorsi intorno alle deliberazioni da adottarsi; si crede però che verrà stabilita un'azione autonoma tanto pel gruppo repubblicano, quanto pel socialista, in merito all'imminente campagna elettorale.

Anche la *Tribuna* prevede che la riunione di domani sarà destinata a fallire nel suo scopo, che non quello di proclamare l'unione delle varie parti dell'Estrema in una grande e collettiva protesta contro la politica del Governo.

« Il buon senso e la sincerità politica — osserva la *Tribuna* — hanno avuto il tempo sufficiente per trionfare e per far riconoscere a molti dell'Estrema quanto pericolosa ed umiliante era la via nella quale stavano per mettersi. »

La *Tribuna*, commentando poi l'ordine del giorno radicale, scrive: « Sebbene la maggioranza dei membri del gruppo radicale, contenzionalmente all'avviso dell'on. Sacchi e di altri, abbia lasciato nel suo ordine del giorno facoltà ai componenti del gruppo di intervenire alla riunione plenaria dell'Estrema, questa facoltà ha concesso sotto il vincolo di non partecipare alla discussione e alla votazione di altri ordini del giorno, quando ad essi il semplice mandato di comunicare all'adunanza l'ordine del giorno da esso approvato, ordine del giorno che ripudia in modo formale ogni concetto rivoluzionario e che constata che il periodo elettorale è aperto, per cui la vera parola spetta al Paese. »

La *Tribuna*, constatando inoltre la cessazione dell'unione fra i partiti estremi, dice che dalla libertà d'azione di ogni singolo gruppo dell'Estrema ne conseguiranno vantaggi sensibili ai nostri politici ordinamenti.

« Sarà l'unione di tutti gli elementi liberali — conclude la *Tribuna* — quella che potrà dare forza al Governo di organizzare una vera e ininterrotta marcia nella via delle riforme audaci ed utili che una Camera nuova deve volere per impedire la reazione e la violenza. »

Il *Francesu* così commenta il voto dei radicali:

« Di buono non c'è che il distacco dei radicali, come gruppo, dall'Estrema. Ma anche qui s'è sentito il bisogno di un po' di contraddizione: l'invio di un rappresentante ufficiale, latore del documento dell'incompletezza dei 13, nonchè l'autorizzazione ad avventurarsi in quei covo di turbolenti che sarà la riunione dell'Estrema, rilasciata personalmente a tutti, sotto il vincolo però del votato ordine del giorno.

« Vedremo quanti saranno i radicali che andranno alla riunione dell'Estrema a farsi molto probabilmente fischiare dai loro dubbi amici braccialarghisti! »

La fine dell'ostruzionismo degli ufficiali genovesi di dogana.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 15,10:

Stamane, alle ore 11, è cessato alla nostra dogana l'ostruzionismo da parte di questi ufficiali doganali. Una lettera pervenuta al commendatore Buca, direttore generale delle gabelle, dall'on. Majorana, ossicine l'assicurazione formale che il ministro anzichè a sè la soluzione della vertenza nel più breve tempo possibile. Gli impiegati, in seguito a ciò, deliberarono di cessare da ogni agitazione.

Stasera si adunceranno alla Camera federale per il resoconto della passata agitazione e per approvare un voto di ringraziamento all'onorevole Majorana.

Un discorso dell'ambasciatore Tornielli

Un ricordo del viaggio a Parigi dei Reali d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 15:

Ecco il testo del discorso di Tornielli al banchetto di ieri sera: « E' un onore appunto che in Parigi si compiva un fatto a cui per massimo contenuto fu giustamente attribuita una insolita importanza. In questa metropoli che in ogni tempo ha veduto succedersi lunga sequela di ospiti illustri, le visite di Sovrani non costituiscono di per sè un fatto eccezionale. Tutt'al più il pubblico se ne rallegra e la cronaca lo registra come una prova che le relazioni della Francia col paese al quale appartiene quel Sovrano sono abbastanza cordiali, perchè se ne dia a tutti palese testimonianza. Dondo viene che la presenza a Parigi di Vittorio Emanuele III e della graziosa regina Elena abbia un carattere tanto diverso ed assuma l'importanza di un evento storico ed ha così profondamente commosso le fibre nazionali in Italia ed in Francia? Ognuno sapeva che delle ripristinate relazioni economiche commerciali tra i due paesi erano derivate quelle principalissime conseguenze che io no poteva rispettare anche nel campo politico; l'intimità crescente delle relazioni fra i due Stati ci indicava sempre più le simpatie delle due nazioni, e man mano che ogni ombra di dubbio e di diffidenza si dileguava, la visita del Re d'Italia a Parigi era sempre dubbio uno di quei fatti che la situazione comportava. Eppure fino all'ultimo vi era chi dubitava della sua realizzazione. Perchè ciò? L'evento che si verificò a Parigi il 14 ottobre 1903 non era infatti che una parte di quel tutto che ebbe il suo compimento nella visita del presidente della Repubblica francese al Re d'Italia al Quirinale. L'evoluzione della politica veniva a consolidare l'opera pacificatrice della diplomazia, distruggendo per sempre ogni dubbio e permettendo alle due nazioni di avere in vista soltanto il loro ideale di civile progresso. I due popoli ne compresero l'alto valore e festeggiarono degnamente la realizzazione di questo fatto storico grandissimo nelle sue conseguenze. E però in questa riunione, in cui rivedo con particolare soddisfazione un gran numero di coloro che ne fa un anno si trovavano alla testa dei ricevimenti popolari ai miei augusti Sovrani, è davano a quei ricevimenti quella nota spontanea che riuscì così gradita ai loro cuori e colmò di gioia noi tutti italiani, ritengo che si sia voluto appunto affermare una volta di più che l'evento grande e felice del 14 ottobre 1903 è uno di quelli che le memori generazioni ricorderanno, perchè segnano un punto decisivo nella storia di due nobili nazioni. Alle principali figure che questo evento illustrarono: a re Vittorio Emanuele, alla regina Elena, al signor Loubet io vi propongo un brindisi e bevianzo all'amicizia sicura delle due nostre nazioni. »

La situazione in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 13:

Il generale De Giorgis è giunto ad Uskub in seguito alla cattura di una banda greca. Il battaglione di Nizam è partito da Uskub per la frontiera albanese a causa di un nuovo ritardo del rimpatrio degli emigrati del *vilayet* di Adrianopoli. I rapporti fra la Turchia e la Bulgaria si sono modificati.

Il misterioso dramma di Bologna.

Un tenente ordinato agli arresti.

Ciò che dice una signora che entrò in Viola-Battista.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 15, ore 15,35.

Appena si sparse la notizia della misteriosa morte dell'attendente Barbieri, e sorsero i primi sospetti a carico della signora Battista, comparvero sul *Pensiero Militare* di Roma parecchi lunghi articoli, in cui si sosteneva con molta vivacità l'ipotesi del suicidio, cercandosi di dimostrare insostenibile l'ipotesi dell'omicidio.

In seguito a questi articoli, che portavano la firma del tenente Castelli, venne ordinato al tenente stesso di costituirsi agli arresti di rigore, per aver trasgredita la disposizione del Ministero della guerra, che proibisce agli ufficiali di scrivere sui giornali e sui periodici politici.

La madre del tenente Castelli, signora Michelina, intervistata da un giornalista, ha dichiarato che precedentemente non conosceva la signora Viola-Battista, giacchè da poco è cornata da Cattolica, ove si era fermata per fare i bagni assieme al figlio Umberto, studente del quarto anno dell'Istituto tecnico.

Essa proseguì: « Verso le 9 del giorno 4 corrente, mio figlio Adolfo, tenente del 40.o fanteria, venne a casa e mi raccontò come nell'abitazione del capitano Battista fosse avvenuto il suicidio dell'attendente e come avessero pregato lui di fare allontanare provvisoriamente la signora Battista dalla propria casa.

« Mi recai allora alla casa dei Battista, ma mio figlio mi presentò il capitano e questi la signora Viola.

« La signora mi disse: « Sono dispiacente tanto da aver dovuto disturbare lei e il suo figliolo in questo triste momento »

« Infatti mio figlio per la prima volta conosceva la signora.

« Non è esatto — aggiunge la signora Castelli — quanto dissero i giornali, che cioè mio figlio fosse amico della famiglia Battista. Egli conosceva il padre della signora, professore Angelo, e lo zio prof. Carlo, che furono suoi insegnanti nelle scuole secondarie di Caserta.

« Mio figlio entrò nel 40° fanteria quattro anni fa, prima che il reggimento venisse a Bologna, mentre si trovava a Caserta. Allora naturalmente conobbe il capitano Battista, ma mai frequentò la sua casa, per due motivi: prima perchè il Battista non riceveva; poi perchè mio figlio frequentava le sole case dove ci fosse un pianoforte, essendo assai amante della musica.

« Il capitano Battista conosceva il defunto mio marito, perchè a Caserta, al comando della Brigata, aveva alle sue dipendenze un fratello del Battista. Là mio figlio non ricorda di aver mai visto la signora Viola. »

Riguardo al tragico fatto, la signora Castelli proseguì dicendo: « In quel momento non si sospettava neanche lontanamente che potesse trattarsi di un delitto.

« La signora — torno a ripetere — pareva fosse sotto l'impressione di uno scampato pericolo. Anzi, ricordo questo: qualche funzionario mandò a richiedere ai coniugi una dichiarazione circa il fatto avvenuto, e il capitano allora pregò mio figlio di recarsi un abbozzo che aveva fatto, non avendo le forze di farlo da sè.

« Io attesi che la signora si vestisse ed assieme al capitano e ai figliuoletti ci recammo alla mia abitazione in via Marsala, N. 34.

« Essi vi rimasero fino alla sera pranzando con noi. La signora raccontava i particolari del fatto, giurando e spergiurando che mai aveva notato nulla di men che rispettoso nel contegno dell'ordinanza; e ripeteva questa frase: « Se il Barbieri si uccise per me, e se dall'altro mondo può vedere quanto soffro, deve averne una gran pena! »

« Il capitano ripeteva: « Ho piena fiducia in mia moglie! La mia casa potrebbe esser fatta di cristallo! »

« Alla vigilia dell'arresto della signora i coniugi Battista erano in casa mia. Vi erano pure le signore Cesaroni.

« L'impressione riportata fu che la signora fosse in preda ad una grande disgrazia; non tutti la ritenemmo incapace di aver dimenticato i suoi doveri di madre e di sposa.

« I coniugi Battista ricevettero varie lettere per la scampato pericolo della signora: fra esse ve n'ha una del sottosegretario al Ministero della guerra.

« Il contegno della signora in casa mia fu tale che mi commosse e commosse pure mio figlio. Se si proverà la sua colpabilità, bisognerà dire che è una grande commediante. »

E così finisce l'intervista colla signora Castelli.

Una riunione preliminare di deputati riformisti.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Oggi in una sala di Montecitorio hanno tenuto una riunione preliminare alla seduta di domani dell'Estrema alcuni deputati socialisti-riformisti.

Erano presenti gli onorevoli Bissolati, Turati, Chiesa, Albertelli, Prampolini, Bertesi e Varazzani.

Sono stati fissati i capisaldi delle dichiarazioni che verranno fatte nella seduta di domani, ma sono tenuti segreti.

Pare però che per l'intero gruppo farà un'unica dichiarazione motivata l'on. Turati, il quale proporrà probabilmente anche un ordine del giorno diverso da quello che verrà proposto dai ferriani.

« E' però anche molto probabile — mi diceva stamane un deputato socialista — che i due gruppi riescano a mettersi d'accordo su di un unico ordine del giorno, attorno a cui sperano rimorchiare anche i non difficili deputati repubblicani. »

La squadra inglese del Mediterraneo a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 23:

Nel pomeriggio arrivò parte della squadra inglese del Mediterraneo, composta di sei corazzate, quattro incrociatori e due cacciatorpediniere, sotto il comando dell'ammiraglio sir Compton Douville. La squadra si tratterrà a Trieste fino al 20; quindi ripartirà per Venezia.

Le elezioni al 13 novembre?

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

L'*Italie* circa la data delle elezioni generali credo di sapere che esse non avranno luogo prima del 13 novembre, con i ballottaggi al 20 successivo.

La questione del *non expedit*

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

L'*Osservatore Romano*, confermando quanto v'ho telefonato negli scorsi giorni sulla non abolizione del *non expedit*, scrive: « Il Papa non conosce vie torte e vicoli ciechi. Il Papa o abolisce il *non expedit*, e lo proclama; o lo mantiene, e lo dice e lo fa dire francamente. »

L'*Osservatore* aggiunge che nuovi ordini non essendo venuti in proposito, la questione rimane quindi impregiudicata.

La discussione sull'accordo commerciale coll'Italia alla Dieta ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 15, ore 20:

Alla Camera dei deputati si riprende la discussione sull'accordo commerciale provvisorio con l'Italia.

Apponyi respinge l'accordo, dicendo che esso non risponde agli interessi dell'Ungheria. Soggiunge che non ha fiducia che la clausola dei vini scompaia totalmente dal nuovo trattato definitivo. L'oratore attacca vivamente Tisza per non aver concluso un accordo commerciale provvisorio colla cooperazione del Parlamento. Deplora il suo cesarismo plebiscitario.

Tisza giustifica la proroga del regime dei vini nell'accordo provvisorio; dichiara che il Governo ungherese non potè effettivamente far valere completamente il suo punto di vista in questo trattato, ma tanto il Governo ungherese quanto quello italiano compirono il loro dovere, tutelando gli interessi dei loro paesi. L'oratore confuta le obbiezioni di Apponyi relativamente alla procedura seguita di fronte al Parlamento. Dichiara che, le Camere non essendo riunite, il Governo doveva agire sotto la sua propria responsabilità.

La grave rivolta degli Ottentotti contro i Tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 20,15:

La defezione della tribù ottentotta Ahandris Wittboy, finora al soldo della Germania, è un fatto grave. Infatti il Corpo di spedizione è preso fra due fuochi, ed inoltre è privato del concorso dei cavalieri e portatori, tutti ottentotti, che hanno disertato in massa e forniranno al nemico informazioni preziose sulla organizzazione delle truppe.

La defezione degli ottentotti è stata provocata dagli insuccessi subiti dalle truppe tedesche e dalla prossima partenza del colonnello Leutwein, nel quale avevano molta fiducia, e soprattutto per la minaccia che saranno disarmati e che si ritireranno le relative libertà di cui godono. Il Corpo di spedizione conta attualmente 10,000 uomini. Si manderà un reggimento con una batteria.

I circoli militari assicurano che saranno necessari sforzi per vincere l'insurrezione, che, a causa della prossimità della frontiera inglese, riceverà facilmente armi e munizioni.

L'eterno affare Dautriche.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,50:

Parecchi giornali hanno annunziato che l'ordine dell'arresto degli ufficiali Dautriche, Rollin, François e Maréchal era stato provocato dagli imputati.

Una nota comunicata ai giornali *stasera* scientifica questa informazione. Il giornalista di Parigi ha dato sabato scorso, al mattino, alle ore 10, l'ordine di arresto, mentre che non ricevette che nel pomeriggio della stesso giorno la domanda degli ufficiali in causa.

L'eterna questione dell'Università di Innsbruck.

(Nostra corrispondenza particolare).

Innsbruck, 14.

La questione dell'Università si fa sempre più grave e più seria.

I tedeschi vogliono, quest'anno, all'apertura della scuola, provocare subito dei disordini, allo scopo di fare che il Governo trasporti altrove le cattedre italiane.

Gli studenti italiani quest'anno inscritti superano di gran lunga il numero degli scorsi anni, e non sono certo disposti a sopportare le provocazioni degli studenti o della cittadinanza tedesca.

Intanto il Senato accademico cercherà con ogni mezzo di far sì che l'apertura dei corsi avvenga senza disordini.

Gli studenti italiani quest'anno inscritti superano di gran lunga il numero degli scorsi anni, e non sono certo disposti a sopportare le provocazioni degli studenti e

vamino largamente in *Germania*, aggiungerò io: mio difetto che contrasta all'ideale dell'opera, e da cui un artista come il Cilèa deve guardarsi. Tale mancia, leggia con cura scrupolosa nel canto dei buoni maestri operisti, tarpa il volo alla vera e nerbuta commozione: e questa *Adriana* convincerebbe assai più se il rapporto qui invocato fosse più consono al vero.

***

In tali condizioni, e senza l'attrattiva di una esecuzione superiore, l'entusiasmo non poteva scatenarsi nella sinfonia sonante delle ovazioni. Tutto si limitò ad applausi così distribuiti: nell'atto primo un'accalmazione al momento di *Adriana* « *Io non l'umile ancella* »; una seconda a *Michonnet* alla frase « *In ascoltarla sfogo le mie pene* », ed una chiamata semplicissima al fine.

Nuovi applausi, e meritati, all'*interludio*, che costituisce una fra le pagine migliori dello spartito, con tre chiamate al finale dell'atto secondo: fra gli artisti venne al proscenio anche il maestro Serafin.

Nell'atto terzo passarono sotto silenzio la danza, che avrebbero meritato accoglienza migliore, e solo una debole chiamata premiò gli artisti al cadere della tela. Infine l'elegante preludio strumentale del quarto — solo atto che era proceduto da un vero sviluppo sinfonico di apertura — venne bissato: ma l'intero duetto fra *Adriana* e *Maurizio* passò nel silenzio, rotto alla chiusa da un ultimo saluto complessivo agli esecutori.

E di *esecutori* parlo, non di *interpreti*: perchè, se ne togliamo l'orchestra e qualche particina, — tale, ad esempio, quella del *Michonnet*, — l'interpretazione in questo saggio riesce pressochè lettera morta. L'orchestra si preoccupa di dire con discreta efficacia il fine poema di musica e la piccola strofe di sentimento affidatale dall'autore: che se tratto tratto la deficienza di alcuni *istrumentisti* male risponde al pensiero di chi li inspira, ciò non toglie che lo sforzo diretto si bene sia ancora sensibile.

Ma nelle parti di canto la decorabilità esteriore, più o meno ricercata, assorbe ogni altra cura, il sentimento sparisce: e poichè seppure le voci brillano per doti peregrine, così la mediocrità non riesce nemmeno a quell'aureo livello che in un teatro quale il Vittorio potrebbe consentirsi.

Da questo appunto niuno si salva pienamente. La gentile protagonista Amalia De Roma rese sulla scena l'eleganza ed il buon gusto d'un'artista: Guglielmo Carusso tenta in *Michonnet*, e talora con garbo, la verità dell'espressione. Ma il buono nel mediocre affoga: e Francesco Cilèa, se presente, male si sarebbe appagato nel vedere un'*Adriana* agonizzare anche prima che la *polvere di mummia* le togliesse, a suon di musica, la vita.

Luigi Alberto Villanis.

I prossimi concistori.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

La *Tribuna* dice che nei prossimi Concistori che si terranno in novembre si provvederà alla nomina di vescovi e ad atti relativi alle canonizzazioni e beatificazioni. In tali Concistori non saranno creati cardinali; la loro creazione avverrà in un Concistoro che si terrà in gennaio; si provvederà ora solo alla nomina dei cardinali di New York, Dublino e del patriarca latino a Gerusalemme, monsignor Lorenzelli, già nunzio a Parigi, ed al maggiordomo Cagiano.

Le conferenze di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Giolitti ha conferito con Orlando, Mirabello, Marciana e col prefetto di Genova, Garrone.

Il rinvio del congresso stenografico

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

In causa dell'imminenza delle elezioni generali politiche il Comitato ordinatore ha ritenuto necessario di rinviare ad epoca da stabilirsi il secondo Congresso nazionale degli stenografi gabelsbergeriani, che doveva aver luogo alla fine di ottobre.

I prezzi del frumento.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

I prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono nella passata settimana un rialzo a Berlino, a Budapest e ad Odessa; un ribasso a Parigi e sui mercati dell'America. Però, tranne il rialzo verificatosi ad Odessa, che fu abbastanza sensibile, gli altri movimenti di prezzi, tanto i rialzi che i ribassi, furono di poca entità. Le quantità di frumento in marce, non diminuite verso l'Europa, ascendono ed effettivi a 12,716,000, di cui 7,780,000 per l'Inghilterra e 5,930,000 per il continente. Negli Stati Uniti le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ascendono ad oltre 7,000,000, mentre l'anno scorso allo stesso tempo ascendevano a 7,320,000 ettolitri circa.

Sui mercati compratori d'Europa continuano ad arrivare partite rilevanti di frumento, merce il forte contingente della Russia. Anche dalle Indie si esportano per i mercati europei quantità notevoli di grano.

In Italia nelle diverse settimane i mercati continuano a mantenersi calmi. I prezzi si mantennero sostenuti. In qualche piazza furono presentate partite poco stagionate ed a forti prezzi, ma rimasero invendute. Le quotazioni oscillarono fra le L. 22 75 e 23 25 per quintale. Qualche partita di grano estero raggiunse le L. 27 50.

Un grandioso pellegrinaggio.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 21:

Oggi, con quattro treni speciali, provenienti dalle varie province dell'isola, giunsero circa 4000 pellegrini per atto di devozione alla Madonna della Concezione, di cui ricorrono le feste cinquantenarie. Domani i pellegrini, disposti in corteo, moveranno dalla piazza San Domenico, e, percorrendo le vie principali, si recheranno alla chiesa di San Francesco.

Elargizioni reali agli operai di Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 20,30:

Il Re, oltre alle 4000 lire date alla Maestranza dell'Arsenale di Castellammare, ha elargite lire 3000 agli operai che eseguirono la coppa d'argento che gli fu offerta in ricordo del varo della *Vittorio Emanuele*.

La nuova tragedia di Bologna.

Nuove investigazioni.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 23:

Oggi non ebbe luogo nessun interrogatorio. Corrono voci discordi su quello di ieri, mantenendosi l'Autorità in un assoluto riserbo. Secondo quanto affermasi, la signora non avrebbe dato segni di debolezza, mantenendo energicamente l'antica versione del suicidio dell'ordinanza.

Oggi il giudice interpellò, come perito tecnico, altro l'armaiolo Zanotti, il capo-tecnico del 3° reggimento di artiglieria, un piemontese, a cui rivolse domande sulla rivoltella e sui proiettili. Il perito constatò il perfetto funzionamento dell'arma, stabilendone la potenzialità e la portata, null'altro.

Le indagini continuano, e l'Autorità sforzasi ad indagare il presunto complice del delitto; ricerca difficile ed ardua pel continuo dileguo della signora.

I problemi che si possono affacciare sono questi: L'ordinanza fu uccisa dalla Viola, dal marito o dall'amante? Le perizie escludono la donna. Pel marito fu provato l'*alibi*. Dunque rimarrebbe l'amante.

Su questo punto convergono le indagini investigazioni, volendosi ricostruire le conoscenze, le amicizie, la moralità della signora, la cui vita si svolge fra la casa e gli amici del marito, tutti ufficiali. Entriamo dunque in un tema delicato, e, mancando qualunque elemento, è doveroso tacere, almeno per ora. E' certo questo, intanto, che dopo il delitto il cadavere fu rimosso e messo in posizione atta a farlo apparire suicida.

Ma chi fu il *sorpreso*? L'ordinanza o l'amante?

Oggi fu a Bologna, chiamato dal capitano Battisto, l'avv. Roberto Ascoli, successore, a cui fu dato l'incarico della difesa della signora: con ansia esso dichiarò essere provata l'innocenza della signora, la cui liberazione s'attende fra qualche giorno.

Vedremo come la pensa il giudice istruttore.

Il disperato valore dei russi e l'invincibile slancio dei giapponesi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

L'impotente conato

Ormai le notizie sono sufficienti e paiono sicure. Il generalissimo russo ha inutilmente tentato di ricondurre verso sud l'armata. I gagliardi giapponesi lo hanno costretto a tornarsene a Mukden con una sconfitta di più.

La novissima battaglia è stata combattuta anche attorno a quelle miniere di Yentai che furono teatro, un mese prima, degli ultimi episodi della gigantesca battaglia di Liao-Yang. Questa piccola notizia di fatto ha, non crediamo, una notevole importanza. Essa dimostra, infatti, e in modo che a noi pare irrefutabile, come sia fermo proposito dei giapponesi il non lasciarsi attirare a un tentativo di penetrazione in Manciuria. Poichè il Kuropatkine ha trovate le armate giapponesi precisamente là dove un mese prima le aveva lasciate vittoriose, questo vuol dire che da parte giapponese, dopo la vittoria di Liao-Yang, non vi è stato inseguimento di sorta, tranne qualche scorreria di colonne celeri e leggere, mandate per vedere e sapere e non certo per combattere. Se il ritorno verso Liao-Yang dell'armata russa fosse stato una settimana dopo la battaglia, si sarebbe potuto dire che i giapponesi erano rimasti fermi pel bisogno di riposare, di riordinarsi, di rifornirsi. Ma ora è passato quasi un mese e mezzo: poichè i giapponesi sono ancora a Liao-Yang, questo vuol certo dire che non hanno avuta nessuna intenzione, o voglia, di andare avanti.

Sanno i nostri lettori come, per giudizio nostro, questo risponda assai bene alla situazione politico-militare della guerra presente, per quanto è degl'interessi giapponesi. Costoro fanno la guerra per niente altro che per chiudere alla Russia gli sbocchi che s'era aperti, o presi, nel mar del Giappone e nel mar Giallo. Che cosa importa ai giapponesi di lasciare la Manciuria alla Russia? E che cosa importa alla Russia di rimanervi, se non abbia gli sbocchi sul mare?

La recentissima battaglia è dunque argomento per ritenere che molto difficilmente si vedranno le operazioni principali di questa guerra, per lunga che possa essere, procedere verso nord. Noi, con facile ragionamento, lo abbiamo preveduto da un pezzo: ora il fatto lo conferma.

Forse ciò spiace agli strateghi troppo raffinati che amano le sottili ingegnosità delle manovre architettate, a quasi sdegnano come cosa volgare una guerra che non dà luogo ad argute disquisizioni sulle ritirate tagliate, sugli avviluppamenti delle ali, sulle aggiramenti per linee interne, ed altre simili depravazioni del buon senso pratico della guerra. Forse agli strateghi troppo dotti non piace questa guerra che consiste molto semplicemente nell'aver voluto andare in un luogo, nell'esserci andati per la via diretta, nell'aver cacciato via chi era nel luogo, nello sfidare gli scacciati a venire a riprendere il luogo, se loro bastino le forze e l'animo. Eppure, non dispiaccia agli strateghi anzi sapienti, questa è la guerra vera, concepita, come dev'essere, con molto nitida semplicità.

Già sono cominciate e più forse continueranno le ricerche delle ragioni per cui il Kuropatkine si è indotto a ritentare la fortuna di una battaglia. La ricerca è sicuramente importantissima, purchè prescinda da tutte le piccole questioncine e bravamente si alzerga in alto. Che l'idea sia stata del Kuropatkine, o sia stata suggerita dall'Alexieff, o prescritta dallo Tzar, a noi pare che in nessun modo importi di sapere. Per noi il fatto importante è che i russi hanno fatto un tentativo di riscossa: quindi il cervello e l'anime nei quali bisogna cercare le ragioni della mossa non sono quelli di Tzio o Cajo, ma bensì sono il cervello e l'anima della collettività russa: e più russi l'anima che il cervello, secondo la guerra un fatto d'ordine squisitamente psicologico.

Mancano ora, forse, gli elementi per una indagine sicura, benchè sommaria. Pare a noi però che fra le cose possibili debba essere annoverata anche la mancanza di una ragione tangibile che giustifichi, o spieghi, la mossa ora miseramente finita.

Quando un uomo precipita nell'aria o nell'acqua, egli fa una serie di movimenti che sono l'estrinsecazione materiale di altrettanti tentativi di salvarsi, afferrandosi a qualche cosa. Ma havvene certo pensa di ricercare la ragione plausibile di ciascuno di quei movimenti, nessuno indaga quale speranza potesse avere quell'uomo muovendo un braccio, o una mano, in un modo piuttosto che in un altro. Ora noi non diciamo che certo questo sia il caso della recente rotta russa: diciamo che fenomeni paragonabili all'istintivo brancolare di chi precipita si verificano talora in guerra: diciamo che la situazione militare presente dei russi è tale che se nessuno può affermare che costoro stiano adesso disperatamente brancolando, nessuno però può negarlo.

Non è più un mistero per nessuno oramai che tutto il piano russo, tutta la speranza russa, era nell'attirare i giapponesi quanto più fosse possibile dentro nella Manciuria: il piano e la speranza erano il sogno di rinnovare la tattica felicemente adoperata contro Carlo XII di Svezia che rincorse i russi di Pietro il Grande finchè a costoro piacque di sconfiggerlo a Pultava, e felicemente ripetuta contro Napoleone I, che rincorse i russi fino a Mosca, epoi dovette intraprendere la tragica ritirata. Questo era il sogno: e noi non affermiamo, ma nessuno certo può negare che la riposta ragione psicologica della gran battaglia di Liao-Yang sia stata la speranza di finalmente indurre i giapponesi a cacciarvi avanti, inebbriati da una vittoria.

Ora, dopo la recentissima battaglia, il sogno deve essere svanito; l'avere trovati i giapponesi sulle precise posizioni cedute loro un mese e mezzo prima è la prova sicura ai russi che la tattica felicemente adoperata contro Carlo XII e contro Napoleone I fallisce contro i piccoli giapponesi. La qual cosa non vuole dire che costoro siano più saggi guerrieri che quei due grandi capitani: semplicemente vuol dire che la presente guerra ha una impostazione politica diversa da quelle che ebbero le guerre del gran Re di Svezia e del grandissimo Imperatore dei francesi. Quegli e questi miravano a distruggere, o almeno a fieramente percuotere, la potenza russa, e necessariamente dovevano rincorrerla: invece i giapponesi semplicemente mirano a espellere la potenza russa da un determinato luogo, e poichè sono già riusciti ad espellerla, così non sentono bisogno alcuno di rincorrerla. Noi non sappiamo come si dica in giapponese che chi sta bene non si muove: ma ci par di capire che i giapponesi capiscono di non si dover muovere perchè stanno bene.

La speranza di adescare i giapponesi a impelagarsi, a impagolarsi, in Manciuria è certo ora interamente svanita: ma già subito dopo la battaglia di Liao-Yang doveva essere ben esile. Quindi si capisce che l'anima russa sia stata fino da allora angosciata dal tormentoso problema: che cosa fare, poichè i giapponesi gentilmente non si prestano a farsi avanti?

Evidentemente questa domanda non può avere che due risposte: o lasciarli stare dove sono, o andarli a cacciar via.

Quanto al lasciarli stare, che significherebbe dichiarare la propria impotenza, non è cosa alla quale la mente russa, e l'anima più assai che la mente, possano ora pensare. Dunque, non rimane che l'altra via.

Ma l'andare ora a scacciare i giapponesi dalle forti posizioni dove si sono valorosamente e fortemente annidati è cosa presto detta, ma non presto fare.

Ed ecco il tragico dilemma sorgere gigante e spaventoso: spaventoso così da poter perturbare ogni più gagliardo animo. Tra i giapponesi che non vengono a nord e le forze che mancano per vigorosamente andarli a cercare a sud, i russi si sono probabilmente sentito mancare il punto d'appoggio. E, se così è, è inutile consumare tempo e fosforo a indagare perchè l'armata del Kuropatkine sia andata a cercare una nuova battaglia: tanto varrebbe indagare per quale ragionevole motivo, con quale ragionevole speranza, l'uomo che precipita dall'alto brancoli nel vuoto e faccia atto di disperatamente afferrare qualche cosa.

I facili censori rimproverano ora aspramente al Kuropatkine il proclama baldanzoso, annunciatore della nuova offensiva e promettitore di vittorie. A noi pare che il Kuropatkine non sia uomo da meritare questo rimprovero, nulla avendo fatto o detto, in questi mesi già parecchi dacchè sta salendo il doloroso calvario della sconfitta, che lo possa far credere un don Chisciotte, o un capitano Tempesta.

Noi crediamo piuttosto che quel proclama possa essere spiegato in un altro modo. Forse il Kuropatkine sapeva che il morale delle truppe colle quali voleva, o doveva, tentare il disperato tentativo era accasciato sotto il peso della cattiva fortuna. E allora egli ha tentato, forse, di scuotere quel torpore coll'incitamento delle parole piene di una sicurezza che assai probabilmente non era nell'anima. Adesso i facili critici dicono che egli doveva aspettare una vittoria prima di dar fuori quel proclama: ma direbbero così al medico che prima di dar l'assegno da respirare al malato doveva aspettare che costui fosse guarito?

La novissima battaglia, per quanto finora ne sappiamo, è stata veramente considerevole: fra pochi giorni potremo saperne meglio l'importanza: solo fra qualche tempo potremo sapere se essa segni veramente un punto importante di questa guerra. Ma già possiamo affermare, con assai certezza di non errare, che essa documenta la difficoltà estrema della situazione in cui la Russia ora si trova. Il futuro è in grembo a Giove, ma le previsioni della probabilità umanamente razionale sono assai fosche per le armi dello Tzar. Poco vale essere giganti quando manca il punto consistente sul quale appoggiarsi.

***

Episodi dell'epica lotta.

Pietroburgo, 15, ore 14.

I corrispondenti dei giornali dal teatro della guerra consistono l'accanimento della lotta avvenuta sopra un fronte di 60 chilometri. L'assalto delle colline presso il passo di Sinmistieng, compiuto il 12, fu particolarmente tragico. I giapponesi, mancando di munizioni, scagliavano pietre contro gli assalitori, di cui molti furono feriti gravemente. Dopo un terribile combattimento alla baionetta, i giapponesi, che avevano durante tutto il tempo trattenuti i russi per mezzo di una batteria di montagna, ricevettero rinforzi e finirono per respingere i russi completamente. Il combattimento fu più ardente e più micidiale di quello di Liao-Yang. L'attacco fu violento senza arcuarlo la difesa. Certo truppe giapponesi usarono fucili di grosso calibro, che fanno ferite orribili. L'uragano che imperversava aumentava l'orrore della lotta.

La terribile strage.

La battaglia continua 15,000 russi caduti.

Pietroburgo, 14, ore 6,40.

Il corrispondente del *Rous* da Mukden, telegrafa: « La battaglia continuò il 14 collo stesso accanimento. Il risultato è ancora sconosciuto. Le perdite d'ambe le parti sono enormi. Quelle russe superano i 15 mila uomini. Si trasportano feriti ovunque da quattro giorni colla ferrovia nei vagoni-merci e nelle strade militari su carri. Altri vanno a piedi o molti a cavallo. Tutte le strade sono piene di feriti. Se ne incontrano attraverso i campi, trascinantisi penosamente o sostenendosi gli uni sugli altri. Si ode il rombo lontano del cannone. »

La brillante vittoria dell'esercito di Oku.

I giapponesi continuano l'inseguimento.

L'esercito di Kuroki, senza data, via Fusan, 13.

Gli ulteriori rapporti particolareggiati danno una importanza sempre maggiore alla vittoria riportata ieri dall'esercito giapponese di sinistra. 24 cannoni russi erano stati catturati quando cominciò la ritirata dei russi. Furono pure presi molti fucili. I russi hanno subito grandi perdite nei loro contro attacchi. La marcia in avanti dei giapponesi è continuata tutta la giornata. I russi continuano nella ritirata.

Il generale Oku annunzia che le perdite di ufficiali, durante le giornate del 10, 11 e 12, sono di 4 morti, 31 feriti e due scomparsi.

Esercito di Oku, senza data, via Fusan, 14.

Le perdite dei giapponesi nella vittoria riportata ieri sono meno considerevoli di quelle dei russi.

I Giapponesi continuano a prendere cannoni ai russi.

Tokio, 15, mattino

Il generale Oku s'impadronì ieri di altri 10 cannoni.

La battaglia continua violenta.

I russi avrebbero perduto 30,000 uomini, 10 altri cannoni catturati dai giapponesi.

Parigi, 15, ore 20,30.

La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio, 15:

Oyama, circa gli scontri di venerdì, rileva che la colonna del principe Kanine è attualmente impegnata in un combattimento sulla riva sinistra del Taitzè-ho, a circa sette miglia all'est del Pekthi-ho. L'attacco e la marcia in avanti sono cessati di successo su tutta la linea. L'esercito di sinistra ha catturato dieci altri cannoni.

Oyama calcola a 30,000 uomini le perdite russe.

Il combattimento continua; ma i russi sono in ritirata.

Il disperato valore dei russi e l'invincibile slancio dei giapponesi

Londra, 16, ore 2 ant.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* al teatro delle ostilità telegrafa, per la via di Fusan, che la vittoria dei giapponesi fu dovuta al fuoco ben diretto delle artiglierie giapponesi ed alle loro brillanti cariche di fanteria.

« L'attacco cominciò a Yentai di buon'ora con un tempo nebbioso. I russi posero i loro cannoni in posizione e cominciarono il fuoco; ma le artiglierie giapponesi risposero con precisione.

« La fanteria giapponese si avanzò allora nella pianura ed assalì risolutamente una collina sormontata da un tempio, che i russi occupavano.

« Un combattimento corpo a corpo si impegnò allora e durò fino a che i russi non furono costretti a ritirarsi. L'artiglieria sparò sino alla fine. »

Lo stesso corrispondente telegrafa, per la via di Fusan, il 14 ottobre: « La marcia dei giapponesi incontrò opposizione a Pen-si-ho, sul Tait-se; ma dopo un vivo combattimento i russi furono finalmente respinti.

« La fanteria combattè alla baionetta: le cariche dei giapponesi schiacciarono completamente il nemico.

« I russi, ricevuti rinforzi, tornarono all'attacco e riuscirono a riprendere le posizioni perdute. Ma da ultimo si sbandarono e fuggirono, dopo aver sofferto gravissimi danni per il fuoco della fanteria giapponese. »

Il corrispondente dello stesso giornale telegrafa ulteriormente da Yantai: « La fanteria russa lottò in modo magnifico e disputò con accanimento ogni palmo di terreno; ma non potè resistere alle cariche impetuose dei giapponesi.

« Questi eseguiscono movimenti aggiranti per respingere il nemico su Mukden. I russi fecero estremi contrattacchi con un valore splendido, sacrificando la loro vita, senza badare a nessun ostacolo; ma tutto fu invano. »

Secondo il corrispondente dello *Standard* presso l'esercito del generale Kuroki, 70 cannoni caddero nelle mani dei giapponesi.

Il generale Kuropatkine comandava in persona le truppe operanti sulla strada principale. Il generale Mitchencho, che comandava a Pu-si-hu l'esercito di destra dei giapponesi, perdette 3000 uomini nel combattimento di Boneiku.

Parigi, 15, ore 22,30.

Mandano da Mosca al *Temps*, che la manovra giapponese contro la destra russa cominciò l'11 ottobre colla minaccia simultanea di Oku e di Nodzu; il primo si avanzava all'ovest della ferrovia contro il generale Zarubaieff. La sera dell'11 i russi si ritiravano dietro il Cili-ho.

Il 12 Oku passava il fiume e attaccava le loro posizioni, segnate da un affluente senza nome del Cili-ho. Il generale Zarubaieff, mal sostenuto dal settimo Corpo, collocato troppo lontano dietro ad esso, indietreggiò rapidamente e resistette sulla posizione San-Gu-Cian, che è fra Ciaho e la strada ferrata.

Il generale Zarubaieff ora allo stesso tempo respinto dal generale Nodzu e costretto a ritirarsi fino a Cia-ho-pu.

Il 13 mattino i russi occuparono una posizione a nord del Ciaho, ma erano seriamente minacciati sulla loro destra ed il generale Zarubaieff aveva evacuato Tsa-Lu Niao-Tai.

Dopo un combattimento notturno la marcia di Ciaho cadeva fra le mani dei giapponesi. La sinistra russa era ugualmente in ritirata. L'intendente russo aveva bruciato le proprie provvigioni.

Queste notizie hanno prodotto a Mosca una impressione disastrosa.

Lo Stato Maggiore russo annunzia la ritirata.

Pietroburgo, 15, ore 17.

Lo Stato Maggiore non ha potuto avere nessuna nuova informazione, ma annunziasi la vera della ritirata dell'esercito verso Mukden, e dichiara che le truppe russe continuano a combattere nella regione del Schakhé, sulla linea di Schelitho, Piantsantsy e Ouldey.

Il pallegè amenie delle responsabilità nel disastro russo.

Pietroburgo, 15, ore 20,10.

In alcuni circoli militari si persiste nell'affermare che Kuropatkine ha ordinato l'offensiva one malgrado, sotto l'influenza di Alexieff. Il suo ordine del giorno fu pubblicato prematuramente, senza il suo consentimento, cagionando un grave pregiudizio all'esercito russo.

Il generale Grippenberg.

Pietroburgo, 14, ore 24.

Il generale Grippenberg è partito, alle 23,10, per la Manciuria.

Si prepara un nuovo assalto contro Port Arthur.

Pietroburgo, 15, ore 15.

Il corrispondente da Ce-fu della *Gazzetta della Borsa* annunzia la cessazione quasi completa delle comunicazioni con Port Arthur. I giapponesi fortificano Dagouchan, e sembra che preparino un nuovo assalto.

Port Arthur privo di comunicazioni.

Pietroburgo, 15, ore 20,20.

Il corrispondente da Ce-fu della *Birschewija Vidomosti* annunzia che ogni comunicazione con Port-Arthur è quasi completamente cessata. I giapponesi fortificano Takushan. Sembra che preparino nuovi assalti.

Corrispondenza americana aperta dai russi.

Washington, 15.

L'Amministrazione postale giapponese ha informato il Post Master generale che un sacco contenente il corriere indirizzato all'incrociatore americano *Cincinnati* è stato preso a bordo del vapore inglese *Calchas* e trasportato a Vladivostock, ove fu aperto. L'incidente ha prodotto penosa impressione. Se non è provato che sia avvenuto all'insaputa delle Autorità russe, il dipartimento di Stato invierà probabilmente una protesta. Il sacco non conteneva ancora corrispondenza ufficiale.

In morte de' Re di Sassonia.

Lee ndoglianze ed i rallegramenti dell'Imperatore.

Ci telegrafano da Dresda, 15, ore 19,30:

L'Imperatore diresse al Re di Sassonia un telegramma esprimente condoglianze in occasione della morte di re Giorgio, ultimo superstite della grande epoca in cui fu ristabilita l'unità della patria. L'Imperatore felicita il Re pel suo avvenimento al trono, ed esprime la certezza che le buone relazioni tradizionali tra l'Imperatore ed il Re di Sassonia continueranno immutate.

Il Re ringraziò l'Imperatore per l'espressione dei suoi benevoli sentimenti, dicendo che li contraccambia di tutto cuore.

La terribile avventura d'un soldato.

Un combattimento con una tigre.

(Nostra corrispondenza).

Pietroburgo, ottobre.

(Sasato) — Dall'ospedale di Vladivostock è uscito di recente certo Ilia Horosko, soldato nel 2° battaglione dei ferrovieri dell'Ussuri, il quale, verso la fine dello scorso maggio, sostenne una terribile lotta contro una tigre, ed è appena guarito delle ferite riportate. L'Horosko ha narrato così la sua tragica avventura:

« Il 24 di maggio avevo ricevuto ordine di recarmi incontro al treno passeggeri che doveva giungere verso le ore 10 della sera alla stazione di Shilkhe. Il mio capitano mi aveva consegnato una lettera, che doveva consegnare al tenente N., il quale appunto viaggiava su quel treno. Mi chiesero se volessi un compagno; ma, poichè conoscevo molto bene la strada e sapevo come non scorrazzassero briganti nei dintorni, preferii di andarvi solo. Il cammino non era lungo, e, partendo alle 9, contavo di essere di ritorno verso le 11. Presi dunque il mio fucile, mi accertai fosse carico, e uscii all'aperto.

« Giunto alla pietra che indica la 508ª versta, udii alla mia destra e alla distanza di circa duecento passi un fruscio di foglie e come un rumore di canne spezzate.

« Mi fermai e diedi il grido:

« — Chi va là?

« Nessuno rispose, ma, mentre ero in procinto di continuare la strada, udii di nuovo lo stormire delle fronde, e poco dopo un enorme animale uscì di balzo in mezzo al sentiero illuminato dall'argentea luce della luna. Non vedo bene, e la belva si gettò anch'essa nel fiume e mi mise a cercarmi. Io morrovo pian piano verso la sponda, vigilando sempre i movimenti dell'animale, e già stavo per toccare la riva, quando la tigre mi raggiunse e mi afferrò con una zampata. La scossa fu così violenta che il fucile mi uscì dalle mani e cadde nell'acqua. Mi ritenni perduto. Pensai alla mamma, ai camerati, e un gran gelo mi gliacciò il cuore. L'aspetto della tigre era terribile. La mia palla le aveva sfiorato la tempia e un rigo di sangue le scendeva sull'occhio, giù giù sino alla bocca. I denti aguzzi scricchiolavano; il suo alito infocato mi sfiorava il volto.

« La tigre mi conficcava i suoi unghioni nello spalle; mi straziava le carni del braccio e della mano destra; l'ombra della morte mi pesò di nuovo sugli occhi.

« Con uno sforzo supremo impugnai con la sinistra il coltello da caccia e lo immersi nel petto della tigre, sperando di colpirla al cuore. Lo ugnò della belva mi lacerarono ancora più profondamente la carne; ma non ci badai; pensavo solo a uccidere il mostro. E rivolgevo il coltello nella ferita, e lo tiravo con tutta la mia forza in giù e in su per squarciare il petto dell'animale.

« Finalmente esso aprì la zampe, sbuffò un'ultima volta e cadde pesantemente nell'acqua.

« Allora salii sulla sponda, ma stramazzai subito svenuto. Poi poco dopo mi mise a correre verso l'appostamento dei soldati, dove narrai il caso. I miei camerati mi collocarono su un letto, nell'attesa del prossimo treno che potesse portarmi all'accampamento, mentre alcuni andarono in traccia del cadavere della belva.

« Al mattino seguente fui trasportato all'ospedale di Vladivostock, dove rimasi sino ad ora: curato e sei giorni di malattia. Ho regalato la pelle della tigre al mio capitano e adesso è appesa nella sala del Circolo degli ufficiali a Vladivostock, e sotto vi sta un cartello con il mio nome e cognome. »

SPORT

CICLISMO.

Pel Convegno di Racconigi.

67 Società iscritte.

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Hanno aderito all'ultimo momento al convegno di Racconigi, che avrà luogo domani, la Direzione Generale dei *Portatori* di Torino, il Consolato del T.-C. I. di Torino e le Sezioni Andare di Alba e di San Pier d'Arena.

Sono così 67 le Società che prenderanno parte al convegno.

IPPICA.

Le corse al trotto a Legnago.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 17,45:

Domani e domenica prossima a Legnago si terranno le corse al trotto, con ricchi premi in denaro. Sono iscritti alla 1ª giornata: *Premio Milano*, otto cavalli; *Premio Verona*, otto; *Premio Isotta*, quattordici; *Premio Legnago*, sette.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 22:

A New Market ha avuto luogo la corsa « The Middle Parke Plate », con un premio di L. 12[illegible], su un percorso di 1200 metri. Vi hanno partecipato nove cavalli e sono giunti: 1.o *Jardy*; 2.o *Black Jehan*; 3.o *Signorino*.

PODISMO.

Il campionato meridionale.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 18,35:

Ebbe luogo oggi la corsa di resistenza dei 25 chilometri pel campionato podistico meridionale. Vi parteciparono otto campioni appartenenti alla Società « Lazio » di Roma, alla « Pro Italia » di Bari, alla « Partenopea » di Napoli.

Al ritorno il campione italiano Pericle Pagliano, della « Lazio », cioè prima di giungere al traguardo, cadde svenuto. Aveva distanziato di molto i suoi compagni. Fu condotto all'Ospedale dei Pellegrini.

CANOTTAGGIO.

Una gara di 98 km. sul Tamigi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 21:

Una gara curiosa si è disputata fra dodici soci del *London Rowing-Club*, divisi in tre imbarcazioni a quattro. La partenza è stata data alle 6.30 del mattino a Wargrave, e l'arrivo è avvenuto a Putney (circa 98 Km., m. 800). L'imbarcazione vittoriosa ha coperto la distanza in 12 ore e 58', battendo di 18 minuti la seconda e di 31 la terza.

Il sabottaggio dei cereali vietato a Tangeri.

Ci telegrafano da Tangeri, 15, ore 10,45:

Il Sultano ha vietato il sabottaggio dei cereali a partire dal 6 novembre col pretesto della carestia. I commercianti di Tangeri, danneggiati da questa misura, hanno protestato presso le rispettive Legazioni.

SERENITÀ

Caro Signore,

Ella certo nel rivolgermi quella semplice domanda non s'immaginava che avrebbe percosso così me' miei spiriti da sforzarmi a rispondere pubblicamente. E anche più ora meravigliera vedendo quelle sue poche righe elevarsi come a segno rivelatore di una general coscienza, e secondo concordi al suo non superbo desiderio animo innumeri, alcune fra le quali so io rivelano, come la sua, cancerantemente, mentre altre ne sentono una intima gioia cui l'ora tardiva e rapida vista d'effondersi e richiamarla in un indugio meditativo.

Ella vuole dunque che io le « *indichi* un libro moderno il quale, *fuori delle consuete passioni più o men rare, non solo diverta, ma prenda tutto l'essere, elevandolo senza turbarlo: un libro infine ripieno di serenità* »!

Non lo conosco; non credo che esista; penso che l'età nostra non sia atta a produrlo.

Ah, quel *riposarmi!* ma non sa Ella quante volte io l'ho inteso in occhi fraterni, quante volte io l'ho sentito ripetere e non da chi avesse già fatto lungo cammino di vita soffrendo e travagliandosi, ma da giovani che incominciavano la via sotto cieli che dovrebbero inebriare di luce: da adolescenti nell'ombra ercina di un chiostro visitato la gaia brigata, sotto i rami fioriti di un orto chiuso tra cupiti belle e gentili, in un'*alpe* mentre il pastore parlava dei pascoli magri e della prossima neve: da fanciulle non ancora ventenni dinnazi alla quieta verdezza di un lago, o nella diffusa luce di una lampada verde udendo lontani i suoni di una danza: o pur anche da una sposa, che, stringendosi all'amato nel fondo di un scompartimento di treno, quasi a cercarvi rifugio contro la notte sopravveniente, gli mormorava sulla spalla: *Come sei riposante!*

Eppure non è stanca la nostra gioventù, se vogliamo giudicarla alle imprese che tenta, agli slanci che compie, alle mete, sebbene effimere, cui giunga. Anzi le sue attività sono pronte e molteplici, traenate dalle terribili ansie di una speculazione in borsa alle vertiginose ebbrezze di una corsa automobilistica. Quello stato che essa invoca non è una tregua ma un equilibrio. Ecco chiama col termine comune di *riposo* ciò che dovrebbe essere detto *serenità*.

Non sarà di arrestare il suo impeto di conquiste: sì di ordinarlo: non di troncare i suoi sogni, ma di chiarirli.

Le manca una fede; e non potrà riposare e serenarsi finchè non se ne sarà formata una. Vincere lo spasio e il tempo a che giova se non sappiamo dirci a che serve? Che cosa pensiamo noi moderni della vita e dell'universo? Meno che nulla. Rifuggiamo dal pensare, ingigantendo nel cielo la nostra persona, quasi volesse tutto occuparlo. Siamo come gente che corre furiosamente a non udire una voce che chiama. Ma la voce è in noi, sorge nel nostro profondo e per quanto soffocata trova a un tratto le vie per gemere o gridare. Certi momenti noi *dobbiamo* ascoltarla.

Dice: « Ebbene: hai costruito macchine potenti e infallibili che sembrano prodigi infernali: hai corso le strade della terra più veloce del vento: hai tentato di raggerti e signoreggiare le correnti dell'aria, e domani forse riuscirai: ti sei circondato di agi e sminuzzato di ricchezze: ti sei compiaciuto di delicature e tormentato di voluttà... e ora? Che fai dinanzi all'angoscia del tuo sogno sempre più vasto? Perchè, perchè tutto questo? Sei maggiore dei tuoi avi? Sei più felice? »

Così e altre più dice l'interna voce cui non sappiamo rispondere. Meglio non udirla, ripiombare nel gorgo, nel tumulto: stordirci. Sovrastatto *stordirci*; con il segreto. E lo stordimento continuerà sempre più folle, ove continui a farci difetto un sistema ideale cui riconnettere e sottomettere la vicenda massime e minime della nostra esistenza. Abbiamo seguito con gioia curiosa la scienza quando abbatteva gli idoli decrepiti. E poichè i plinti sono rimasti deserti, le abbiamo chiesto nuovi idoli. A noi stessi, invece che alla scienza, bastava che li chiedessimo. E' illusione? Sì è illusione la vita: è quella cecasia, che è in ciascuno di noi, di ricondurre ogni nostro atto particolare a una legge assoluta e generale, quella cupidità di obbedire a un ordine superiore e misterioso, che io chiamerei *sete religiosa*, bisogna che sia soddisfatta.

Allora riapriremo il tempio della *Serenità*. Oggi pur troppo i più non sanno neppure interpretare giustamente una tal parola. E' stimato e detto *sereno* colui che varca gioie e dolori con volto freddo e indifferente. Per molti vivere serenamente significa: difendere i prop

Se Tullio Murri avesse bene letto e inteso la poesia greca della quale s'appassionava, respirerebbe egli ancora le libere aure, immune dall'ombra e dal sangue.

Coloro che, a proposito del suo delitto, hanno parlato di *tragedia classica*, non sapevano che dirsi.

Questa, del Murri, non è tragedia resa magnifica da un *fato* che trae con la violenza di un turbine alcuni esseri ad un cozzo inevitabile. Qui, tutto fu originato da un'ossessione. Se una sola *persona* del dramma avesse levato per un attimo il capo dal suo torbido gorgo e guardato intorno la vita, tutto sarebbe apparso *evitabile*.

L'uccisore non ha compreso la serena armonia che reggeva i cori tragici di Eschilo e di Sofocle, e si spandeva come un velo pur sulla violenza dei corridori nel fregio del Partenone.

E noi pure oggi invade l'ansia del giudizio spettacoloso, e la nostra curiosità incitano i giornali: così che si nutre sempre più di se stessa crescendo.

Lei ma chiederai un libro « riposante di serenità »? Ma in quale remota plaga Ella vive? e di quale non più conosciuta ingenuità vapora la sua anima?

Io la consiglio a pazientare ancora un pezzo: già che le opere promesse dei nostri scrittori non mi paiono troppo conformi a' suoi desiderii. Dei noti è inutile che io le parli. Dei non noti ancora, io so che vanno tormentandosi per ritrovare il gran *soggetto* da romanzo che faccia *colpo*: invece di cercar prima una propria interpretazione della vita, e scendere nel loro intimo aspettando che una voce li chiami, e un flotto li sospinga.

Creda a me, signore. Non pensi a legger libri. Faccia piuttosto quello che faccio io, ora che ottobre serena i cieli, amplia gli orizzonti, nèvica i monti, dora i piani.

Segga su una proda di campo, o contempli. Guardi quei gelsi, alcuni ancor verdissimi e pieni, altri, poi che furono due volte spogliati di foglie, già stanchi e scarni e ingialliti. Gli uomini arano, lenti: e i buoi biancheggiano sul bruno della terra arata.

Si odon cinguettii; ma non si vedono voli.

V'è una farfalla sola che volteggia dietro l'aratro come sperasse all'aprirsi del solco un improvviso schiudersi di corolle.

Ora si posa: indi ritorna a svolare: s'innalza fino alla cima del pungolo, si ferma sui rovi irti. I buoi non giunti al ciglio, « sostano sbuffando. Ancora si volgono all'opera. E la farfalla, non disillusa, con la stessa grazia volubile, ritorna dai pruni alla zolla.

Grugliasco.

FRANCESCO PASTONCHI.

REATI E PENE

Il caso pietoso di un tenente.

(Tribunale Militare di Torino — 15 ottobre)

È il caso del tenente contabile Carlo Merlo, del 5.o reggimento fanteria, di stanza ad Ivrea. Imputato di peculato e falso, arrestato fin dall'11 agosto scorso, il Merlo doveva rispondere di questi reati, perchè — secondo l'accusa — in Ivrea, fra il giorno 2 ed il 30 luglio 1904, abusando nelle funzioni amministrative di cui era investito quale ufficiale pagatore del 5.o fanteria, sottraeva e convertiva a proprio profitto, con danno dell'Amministrazione militare, la complessiva somma di L. 208 20, consegnatagli dall'Amministrazione del Corpo per pagare alcuni fornitori; e perchè, nelle medesime circostanze di tempo e di luogo, per nascondere la suddetta sottrazione, apponeva la firma falsa dei fornitori a segno di quietanza, facendo così figurare sui titoli di pagamento, contro verità, l'avvenuto pagamento.

E che il pagamento non fosse avvenuto in quel tempo e che il Merlo avesse tradito così il suo mandato lo confessava anch'egli, quando, denunciato dai fornitori, dovette spiegare la irregolarità. E lo spiegò ancora al giudice di ieri, davanti il Tribunale, raccontando come, presso nelle strettoie dei debiti, incalzato dalle minacce dei creditori insostenibili, fosse stato costretto a porre la mano trepidante sulle somme affidate dall'Amministrazione militare alla sua custodia. Una cambiale stava per scadere; ne andava di mezzo la posizione; il Merlo doveva ricorrere un vaglia; era questione di poche ore; avrebbe poi saldato ogni cosa. Così potè, nelle falle e speranze, toccare il denaro altrui e tacitare il creditore. Ma i fornitori non pagati subito si lagnarono; i superiori chiesero spiegazioni al Merlo. Costui confessò, pagò, riscrì l'Amministrazione militare, ma troppo tardi per arrestare la procedura penale a suo carico. Quindi il processo ed il giudizio.

Lo stesso P. M. fu mite a non nascose ai giudici le pietà del caso.

Ed il Tribunale, invero, ritenendo che il Merlo a venne agito in istato di semi-infermità di mente, non lo condannò che a sei mesi di carcere militare, commutato il sofferto.

Presidente: generale Frigoni; P. M.: Poppi; difensore: avv. Omodei; segretario: avv. Gibilaro.

Cini.

Il processo Modugno a nuovo ruolo.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari e da quella da Perugia che il processo Modugno fu rinviato a nuovo ruolo.

La trasformazione della scuola magistrale di scherma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Il ministro della guerra studia la trasformazione della Scuola Magistrale di scherma. Alla Scuola di scherma sarebbe annessa una Scuola di ginnastica, alla quale annualmente converrebbero i resi ufficiali, che avrebbero poi l'incarico d'impartire tale insegnamento ai soldati di tutti i reggimenti.

Gli allievi della Scuola di scherma dovrebbero frequentare pure quella di ginnastica e si abituerebbero in tal scherma e ginnastica.

La nuova Scuola sorgerebbe in Tirolo.

Movimento del Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21,15:

L'*America Vespucci* è partita da Rodi per il Pireo. Le torpediniere 118 e 119 sono giunte a Gaeta. La *Fenice* è partita da Napoli. La nave *Candor, Aquilone, Nibbio* e *Sparviero* sono giunte a Gaeta. La *Iena* è giunta a Livorno. Le navi *Saint-Bon, Carlo Alberto, Varese, Garibaldi, Emanuele Filiberto* sono giunte a Gaeta. L'*Elba* è giunta a Colombo. Le torpediniere 247 e 140 sono partite da Brindisi. La *Iena* è giunta a Galatz. La *Verde* è partita da Palermo. La *Rondine* è giunta a Venezia.

Una banda di ladri ferrovieri nella linea Torino-Milano.

Ci telefonano da Santhià, 15, ore 22,30:

Da un certo tempo è stata segnalata una banda di ladri che compie le sue gesta in ferrovia. Oriundi, stamane due di costoro furono arrestati alla nostra stazione, mentre stavano per prendere il treno per Vercelli.

I ladri erano muniti di biglietti di abbonamento ferroviario. Mentre le guardie li traducevano in carcere uno di essi riuscì a fuggire, senza poter essere ripreso.

La caduta di un tetto a Novara.

Ci telefonano da Novara, 15, ore 22:

Stamane, verso le ore 9,30, nel borgo San Martino, nel cortile di una casa del signor Bordiga, quattro operai lavoravano sul tetto di un piccolo fienile. Ad un tratto, per la rottura di una chiava della capriata, il tetto sprofondò, trascinando nella caduta gli operai. Due di essi rimasero leggermente feriti; un terzo, certo Romeo Pacifico, si produsse ferite guaribili in una ventina di giorni.

Accorsero sul luogo le Autorità.

Un suicidio.

Ci scrivono da Mondovì, 14:

Oggi, alle ore 14, tal Filippo Nasario, d'anni 58, di Montaldo, contadino, salito sul parapetto del torrente Ellero, in prossimità della fabbrica di stoviglie Bosio, gettossi risolutamente da esso nell'acqua, che in quella località è abbastanza profonda.

Visto l'atto, alcuni volonterosi accorsi tentarono il Nasario a riva ed i signori Pietro Paolini e Giuseppe Dardanelli lo accompagnarono all'ospedale, dove fu ricevuto d'urgenza.

Pare che un improvviso squilibrio mentale abbia indotto l'infelice al disperato proposito.

Leggete in quinta pagina

Le Operaie di Parigi.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA. — Patrizio-Scognello, tenente in aspettativa a Casalcermelli, è collocato in riforma — Ravera, tenente in aspettativa in Asti, è richiamato all'11° reggimento bersaglieri.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore e destinati al reggimento per ciascuno indicato:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Romanelli, al 1.o reggimento; Quadrelli, al 44.o reggimento; Lorenzi, al 2.o id.; Boeri, al 42.o; Fumei, al 37.o; Giordano, al 28.o; Maggiotto, del 4.o bersaglieri, destinato al 3.o id.; Filippi, del 32.o fanteria, destinato al 5.o fanteria; Porro, del 17.o fanteria, al 54.o id.

Capitani promossi maggiori. — Casino, del 47.o regg., destinato all'83.o; Rossio, del 32.o id., destinato al 31.o; Costa-Rialetti, del 32.o id., id. al 3.o id.; Porta, del 4.o alpini, id. al 3.o id.; Gianazza, del 41.o id., id. all'85.o id.; Mercenio, del 54.o id. al 17.o; Gorzi, del 93.o, id. al 78.o id.; Colucci, del 47.o id., id. all'85.o id.; Gagliani, del 55.o, id. all'81.o; Candela, del 17.o fanteria, al 7.o id.; Drago, del 68.o id., id. al 64.o; Giamitrapani, del 12.o id., id. al 41.o; Ponzio-Vaglia, del 4.o alpini, al 6.o alpini; Giardino dello Stato Maggiore, al 3.o bersaglieri; Graziani, id. id. al 67.o fanteria; Gianni, al 7.o bersaglieri; Tallarigo, al 4.o fanteria; Baracca, all'11.o bersaglieri; Tiscornia, al 1.o fanteria.

Tenenti promossi capitani — Galliani, del 73.o fanteria, destinato al 22.o; Bonatti, del 58.o id., al 36.o; Dionisio, della Scuola di guerra, al 59.o fant.; Boncompagni-Mombello, del 3.o alpini, al 4.o alpini; Cocuzza, del 10.o bersaglieri, all'8.o bersaglieri; Bruni, del 70.o fanteria, al 51.o id.; Peralli, del 3.o alpini, al 4.o alpini; Garrino, del 2.o id., al 9.o id.; Casini, del 68.o fant., all'85.o id.; Oliva, dell'80.o id., al 70.o id.; Milanesi, del 70.o id., al 52.o id.; Stefani, del 70.o id., al 69.o id.; Bufalari, del 73.o id., al 31.o; Prunas, del 50 id., al 36.o id.; Cajo, del 4.o alpini, al 7.o alpini; Canero, del 1.o bersaglieri, al 9.o bersaglieri; Gloijesès, dell'84.o fant., al 20.o id.; Bruna al 36.o id.; Baroghi al 68.o id.; Monoli al 68.o; Civetta al 13.o; Lodi al 94.o; Venti all'87.o; Terra al 94.o; Citarella al 51.o; Dal Bueno al 1.o bersaglieri; Calabrini all'8.o bersaglieri; Raiti al 9.o bersaglieri; Curia all'8.o fanteria; Pignoni al 2.o bersaglieri; Cerati al 2.o fanteria; Pettiti all'8.o fanteria; Ardigò al 38.o fanteria; Lalmuia al 28.o fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro destinazione: Trezzani, al 1.o alpini; Cellario, al 69.o fanteria; Bassignana, a. 2.o alpini; Giannozzi, al 25.o fanteria; Arnelli, al 1.o bersaglieri; Teotini, al 60.o fanteria; Ollearo, al 76.o id.; Russo, Marino, Gatti, Cominale, Usari, Mariani, Dellore, Sambranti, Dellabboncavallo, Montagna, Cantuà, Lingua, Cressina, De Leonardis, Callegari, Mausoni, Marchelli, Boccia, De Pizzo, Vergano, Colini, Provana, Scala, Carrara, Leone, Giarin, Paterni, Morenzo, Zinelli, Finetti.

Nigrone, maggiore nel 67.o fanteria, è trasferito all'84.o fanteria; Manusier, capitano nel 33.o fanteria, è trasferito alla Scuola di tiro; Collini, tenente nel 7.o alpini, è trasferito al 1.o alpini.

ARMA DI CAVALLERIA. — I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Pezzoli, del reggimento lancieri *Genova*.

Tenenti promossi capitani: Coppi, della Scuola di cavalleria, destinato al regg. cavalleggeri *Catania*; Devoto, al regg. lancieri *Firenze*; Gandolfo, al regg. lancieri *Aosta*; Sacchetti, al regg. cavalleggeri *Vicenza*; Malfatti, al regg. lancieri *Genova*.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Gambinossi, Guidi, Ponza di San Martino, Manzoni, Agostotti, Rigat, Francia, Begetti, Maresca, Feb, Ingonia.

Aimonino, trasferito al regg. cavalleggeri *Catania*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Leone, maggiore in aspettativa a Torino, è richiamato al 1° reggimento artiglieria da fortezza.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore, con destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Vercellino, del 2° regg. artiglieria da fortezza, destinato alla Direzione di Alessandria; novi di Potifigari, del 17° id. da campagna, id. al 4° artiglieria da campagna; Poleari, del 2° regg. da costa, id. alla Direzione di Spezia.

Tenenti promossi capitani: Rossi, del 12° reggimento da campagna, destinato al 10° id. da campagna (treno); Ravaglia, del 14° id., id. al 13° id. (treno); Landi, del 4° id. id., id. al 21° (id.); Picone, del 1° regg. da fortezza, id. alla Direzione di Torino; Tufano, del 24° regg. da campagna, id. al 3° da fortezza; Corte, del 7° id., id. al 2° da costa; Bonomi, del 17° id., al regg. da montagna; Alferi, del 1° ... id., id. al 10° a campagna; Picone, del 12° id. id., id. all'Arsenale di costruzione a Napoli; Bindi, del 1° regg. da costa, id. al 13 da campagna; Rossi, del 1° id. da fortezza, id. al regg. da montagna.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Trezzani, del 3° regg. da costa; Pellegri, del 17° regg. da campagna; Pozzati, del 2° id. da costa; Rabaglino, della Brigata da costa in Sardegna.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto il corso di studi presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati ognuno al Corpo indicato: Pozzolini al 2° da costa; Pisa al 2° da costa; Tortora al 1° da costa; Ghiglione al 2° da fortezza; Falta al 1° da fortezza; Alberti al 1° da costa; Alzona al 2° da fortezza; Landi al 3° da costa.

I sottonotati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare sono nominati sottotenenti nell'Arma di artiglieria con riserva di anzianità. I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al Comando del reggimento a cui sono effettivi prima di recarsi alla Scuola suddetta: Tuzzi, sergente dell'11.o artiglieria da campagna, destinato al 20.o regg. da campagna; Bellucci, sergente nel 7.o da campagna, al 21.o id.

SCUOLA DI GUERRA — I seguenti ufficiali, essendo dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di guerra, sono ammessi alla Scuola stessa:

Tenenti: Castellano, del 15.o fant.; Graziani, del 4.o bersaglieri; Dommasi, del 74.o fant.; Grandi, dell'83.o fant.; Maretti, del 3.o bersaglieri; Zamparelli, del 3.o id.; Vercillo, della Scuola Militare di Roma; Cassioli, del 17.o fant.

ARMA DEL GENIO — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con destinazione per ciascuno indicata:

Capitani promossi maggiori: Vercellino, del 2° regg. artiglieria da fortezza, destinato alla Direzione di Alessandria; novi di Potifigari, del 17° id. da campagna, id. al 4° artiglieria da campagna; Poleari, del 2° regg. da costa, id. alla Direzione di Spezia.

Tenenti promossi capitani: Rossi, del 12° reggimento da campagna, destinato al 10° id. da campagna (treno); Ravaglia, del 14° id., id. al 13° id. (treno); Landi, del 4° id. id., id. al 21° (id.); Picone, del 1° regg. da fortezza, id. alla Direzione di Torino; Tufano, del 24° regg. da campagna, id. al 3° da fortezza; Corte, del 7° id., id. al 2° da costa; Bonomi, del 17° id., al regg. da montagna; Alferi, del 1° ... id., id. al 10° a campagna; Picone, del 12° id. id., id. all'Arsenale di costruzione a Napoli; Bindi, del 1° regg. da costa, id. al 13 da campagna; Rossi, del 1° id. da fortezza, id. al regg. da montagna.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Trezzani, del 3° regg. da costa; Pellegri, del 17° regg. da campagna; Pozzati, del 2° id. da costa; Rabaglino, della Brigata da costa in Sardegna.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto il corso di studi presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati ognuno al Corpo indicato: Pozzolini al 2° da costa; Pisa al 2° da costa; Tortora al 1° da costa; Ghiglione al 2° da fortezza; Falta al 1° da fortezza; Alberti al 1° da costa; Alzona al 2° da fortezza; Landi al 3° da costa.

I sottonotati sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola Militare sono nominati sottotenenti nell'Arma di artiglieria con riserva di anzianità. I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al Comando del reggimento a cui sono effettivi prima di recarsi alla Scuola suddetta: Tuzzi, sergente dell'11.o artiglieria da campagna, destinato al 20.o regg. da campagna; Bellucci, sergente nel 7.o da campagna, al 21.o id.

SCUOLA DI GUERRA — I seguenti ufficiali, essendo dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di guerra, sono ammessi alla Scuola stessa:

Tenenti: Castellano, del 15.o fant.; Graziani, del 4.o bersaglieri; Dommasi, del 74.o fant.; Grandi, dell'83.o fant.; Maretti, del 3.o bersaglieri; Zamparelli, del 3.o id.; Vercillo, della Scuola Militare di Roma; Cassioli, del 17.o fant.

ARMA DEL GENIO — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore, con destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli — Masale, della Direzione di Ancona; Do Martino, della Direzione di Palermo; Cumbetti, della Direzione di Verona.

Capitani promossi maggiori: Pisanelli o Finzi.

Tenente promosso capitano: Ciasertti.

PERSONALE DEI DISTRETTI. — I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli, continuando nell'attuale loro destinazione: De Luca, D'Enrico.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Battisti, nominato comandante il Distretto di Mantova.

Capitano promosso maggiore: Rocca, del distretto di Cuneo.

Tenente promosso capitano: Modricato, del distretto di Cuneo.

CORPO SANITARIO. — *Maggiori promossi tenenti-colonnelli:* Micheli, nominato direttore dell'Ospedale militare di Verona; Orrù, id. id. di Ravenna; Baldassa, id. id. di Napoli.

Capitani promossi maggiori medici: Pettinari, della Direzione di Sanità del III Corpo d'armata, destinato all'Ospedale di Alessandria; Chimubini, dell'Ospedale di Roma; Trombetti, continua alla Scuola d'applicazione; De Virgilio, dell'Ospedale di Padova.

Tenenti promossi capitani: Sanna, dell'Ospedale di Genova, destinato al 76.o fanteria; Farroni, del 2.o reggimento artiglieria da campagna, id. all'81.o fanteria; Tobia, presso il reggimento lancieri *Savoia*; Bossi, al 43.o reggimento fanteria; Damiano, all'82.o fanteria; Lanza, al 30.o id.; Marino, al 1.o id.; Fiore, al 78.o fanteria; Scalia, tenente medico presso l'82.o bersaglieri, è trasferito all'Ospedale di Genova.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Tenenti promossi capitani: Mannaioli, del II Corpo d'armata; Martanza, della Direzione del IX Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE. — Sacci, maggiore presso il Magazzino centrale di Torino, è promosso tenente-colonnello, continuando ivi — Il capitano Paolucci, a Roma, è promosso maggiore, continuando ivi.

I tenenti Borgonati, Mamigliano, De Rubeis e Masciola sono promossi capitani, continuando nell'attuale loro destinazione.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, continuando come sopra: Trotta, Pellarani, Loiodice, Allarena, Sammacone, Stanca, Zucchetti, Franci, Ciscere, Antonietti, Lombardia, Quarto, Spanu, Rovetti, Fiori, Parini, Albertini, Roposti, Fabris, Cafaratti, Rocchi, Molini

IMPIEGATI CIVILI — Cannarsi, ragioniere geometra presso la Brigata ferrovieri, è sospeso dall'impiego per due mesi, con la perdita di metà dello stipendio — Pesset, ragioniere geometra presso la Direzione a Spezia, è trasferito a quella di Palermo.

Vergano, assistente locale alla Sotto-Direzione autonoma di Cuneo, e Milli, id. id. alla Direzione del genio a Torino, sono promossi di classe.

ONORIFICENZA — Venne concessa la medaglia di bronzo al valor militare a Colombo, caporale nel 32.o regg. fanteria.

UFFICIALE DI COMPLEMENTO — Rotta, sottotenente medico in servizio temporaneo presso l'Ospedale Militare di Torino, e Camerone, sottotenente id. id., sono trattenuti in servizio fino al 15 ottobre — Vietti, sottotenente nel 5.o reggimento genio, è trasferito al 2.o genio.

Disposizioni varie.

Il *Giornale Militare Ufficiale* contiene inoltre le seguenti disposizioni:

Modificazioni al regolamento per le corse militari ed i concorsi ippici; il decreto che modifica il programma per gli esami di avanzamento dei capitani e tenenti medici e veterinari e tenenti commissari e contabili; e la circolare sull'arruolamento dei volontari nell'esercito, che sarà aperto dal 1.o novembre al 31 dicembre corrente anno per la cavalleria ed artiglieria da campagna (meno il treno) e da montagna e ferrovieri genio; per le altre Armi ed il treno dal 1.o novembre al 31 marzo 1905; per i carabinieri ed i musicanti l'arruolamento è sempre aperto.

AMMISSIONE AI CORSI DI ALLIEVI SERGENTI — Il *Giornale Militare* dispone che siano aperti non a tutto il 15 dicembre corrente anno le ammissioni ai corsi di allievi sergenti nelle seguenti città e ai plotoni dei reggimenti per ciascuno indicati:

Fanteria — Bari, presso l'86.o regg.; Bergamo, 73.o id.; Cagliari, 42.o id.; Chieti, 8.o id.; Civitavecchia, 91.o id.; Girgenti, 28.o id.; Novara, 86.o id.; Nevi Ligure, 63.o id.; Pistoia, 3.o id.; Reggio Emilia, 55.o id.; Salerno, 12.o id.; Treviso, 67.o id.

Bersaglieri — Asti, presso l'11.o regg.; Palermo, 9.o id.; Verona, 10.o id.

Alpini — Conegliano, presso il 7.o regg.; Mondovì, 1.o id.; Torino, 3.o id.

Cavalleria — Presso il regg. *Lodi*, 15.o; id. *Lucca*, 18.o; a Nola presso il regg. *Aosta*, 6.o; a Padova presso il 4.o regg.

Artiglieria da campagna — In Alessandria presso il 2.o regg.; a Brescia presso il 18.o; a Capua presso il 12.o; a Ferrara presso il 14.o; a Foligno presso il 1.o; a Palermo presso il 22.o.

Artiglieria da corpi e da fortezza — A Genova presso il 1.o regg.; Alessandria presso il 2.o.

Artiglieria a cavallo — A Milano e Torino.

Genio — A Casale presso il 2.o regg.; a Firenze presso il 3.o; a Pavia presso il 1.o; a Piacenza presso il 4.o; a Torino presso il 5.o.

La morte di un letterato triestino.

Ci telefonano da Trieste, 15, ore 19,50:

È morto l'illustre letterato e storiografo della regione, Giuseppe Capris.

Un'enormità nel Collegio di Savigliano.

Donadio lascia la candidatura a favore di Barallis!

Ci scrivono da Savigliano, 15:

Un fatto che certamente non secondo succederà in tutta Italia ma per avverarsi qui. L'on. Donadio non si presenterà più candidato, anche perchè deputato di suo amico dott. Barallis, che i fattori della *Stampa* ben ricordano pei fatti recenti, che ebbero il loro epilogo presso i Tribunali di Saluzzo e di Torino.

Ed il giornale *La Sentinella*, organo della passata Amministrazione comunale, così stasera annuncia la candidatura: « Al momento in cui scriviamo il decreto di scioglimento della Camera non è ancora stato pubblicato, nè basta il giorno delle elezioni, ma si attende da un momento all'altro la notizia. Da due giorni circola la voce che nel nostro Collegio l'on. Donadio rinuncerà, con tratto di squisita gentilezza, alla sua candidatura in favore dell'amico dott. comm. Giovanni Barallis, e che questi, cedendo alle insistenze di numerosi amici ed elettori, accetterà. Questa notizia, appena trapelata, ha destato una viva compiacenza nella cittadinanza tutta, la quale, se ha sempre stimato ed amato il comm. Barallis, sentì accrescere per lui la sua benevolenza dopo le persecuzioni (?) cui il benemerito uomo venne fatto segno in questi ultimi tempi. Nessun dubbio quindi che la Savigliano di doti, comm. Barallis Giovanni, accettando la candidatura, avrà una votazione non soltanto lusinghiera, ma splendida addirittura. Noi crediamo di essere calmi; profeti affermando che nel capoluogo il comm. Barallis avrà la quasi unanimità, raccogliendo più che un migliaio di voti sul suo nome. Ma non soltanto in Savigliano il dott. Barallis è conosciuto, stimato ed amato, bensì anche nei Comuni circonvicini e, dicesi, anche, in tutti quelli compresenti il nostro Collegio. Attendiamo quindi le prossime elezioni, fiduciosi che il comm. Barallis, passando la sua candidatura, avrà quella lusinghiera affermazione che ben si merita e che da quanti lo conoscono e lo apprezzano è vivamente desiderata. »

Ma si avvera questa notizia? (Ne dubito)

Grave agitazione fra i maestri di Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 15:

Le nomine avvenute testè destarono un grave malcontento nella massima di qui, ed oggi vicino più si accentua una vera agitazione, che, se le informazioni sono esatte, non tarderà a degenerare in incidenti.

La nomina di un consigliere regio si impone; solo così si potranno evitare dibattiti ulteriori e scongiurare che alla riapertura delle scuole, specie rurali, gli alunni non trovino le maestre al loro posto.

Elezioni e candidati a Torino

Nell'attesa dell'imminente decreto che convochi i nuovi Comizi generali, i liberali e costituzionali torinesi hanno tenuto più di una adunanza per definire una concorde condotta e scegliere quei candidati su cui il partito concentrerà i voti, mentre, d'altro canto, s'annunciano candidature avversarie di socialisti.

Ecco quella che nel momento presente appare la probabile situazione elettorale: nel primo Collegio contro all'on. Daneo, sicuro della rielezione, i socialisti porteranno l'avvocato Cagno. Nel secondo, dove invece è forte la posizione dell'on. Morgari, accennato a porre la sua candidatura allo scopo di raggruppare le forze del partito e disciplinarle se non altro per una futura elezione, l'avv. Ferdinando Bocca.

Più grave e insieme più caratteristica si presenta la situazione nel terzo Collegio, quello attualmente rappresentato dall'onorevole Biscaretti. La difficoltà estrema con cui nel suo seno fu vinta l'ultima battaglia elettorale e anche la preoccupazione che in quel Collegio i socialisti pongano la candidatura del professore Achille Loria della nostra Università, ha suggerito nei più avveduti il desiderio di raccogliere i voti su di un nuovo candidato costituzionale, di più riconosciuto prestigio e meglio atto per energia a contrapporsi alla facondia del candidato socialista. Ma nè questi ha definitivamente accettato l'offerta della candidatura, nè l'on. Biscaretti ha definitivamente rinunziato al mandato

Al IV Collegio, contro all'on. Nofri, la cui posizione si è parecchio scossa in questi ultimi tempi, sarà portata la candidatura del presidente dell'Unione Liberale Monarchica: l'avv. Felice Panié.

Nel V, il marchese Ferrero di Cambiano, continuerà a non avere molte preoccupazioni dall'avversario socialista.

Per raccogliere poi tutte le voci, aggiungeremo che, considerando la posizione meno sicura dell'on. Palberti nel Collegio di Lanzo, taluno proponeva di offrigli uno dei Collegi di Torino; ma pare che il vice-presidente della Camera non sappia indursi ad abbandonare i suoi vecchi elettori.

Dopo aver notato con precisione quella che per oggi è la cronaca della situazione elettorale, noi vorremmo aggiungere, senza direster partitamente nomi e desideri, una prudente parola che fosse, insieme, d'incitamento e di fervore. Noi vorremmo, che innanzi di bandire ufficialmente gli elenchi delle candidature, l'Associazione liberale e Circoli monarchici, e i consiglieri e le persone più esperte e autorevoli di parte costituzionale, s'adunassero ancora, e più volte, se occorra, a cercare di comporre quella lista di quattro nomi che abbia le maggiori probabilità di vittoria.

Oggi è da ricordare che le condizioni di lotta sono mutate e più rapidamente mutano ogni giorno; e che oltre alla prima che può dare l'essere candidato ufficiale del Partito, occorrono nella lotta elettorale più sicuri doti di valore personale che non fossero una volta necessarie. E mentre noi da ora diciamo anticipatamente il nostro rispetto alle decisioni che deve prendere il partito costituzionale torinese, ci auguriamo, però per la bontà e la vittoria della causa che difendiamo, che la scelta dei candidati raccolga persone o già provate con fortuna nell'opera legislativa o chiare per doti che siano affidamento di feconda opera futura o stimato universalmente per quanto possano aver già fatto per il bene e la fortuna della loro terra.

In questi tempi occorrono uomini di animo e di intelletto superiori. I candidati costituzionali di cui si fa in questi giorni il nome hanno tutte queste qualità? Provvediamo mentre siamo ancora in tempo.

Una medaglia d'onore ad Antonio Fradeletto modellata da Leonardo Bistolfi.

Nello scorso aprile, aprendosi la Quinta Esposizione d'Arte della città di Venezia, un gruppo di critici d'arte, desiderosi di dare all'infaticabile organizzatore delle Esposizioni biennali veneziane una duratura ed artistica testimonianza della viva gratitudine di tutto il mondo intellettuale italiano per l'impresa geniale, nonchè un conforto alle inevitabili amarezze inerenti al suo ufficio, deciso di offrire al Fradeletto una medaglia d'oro.

L'incarico di modellare la medaglia fu dal Comitato affidato ad un artista che è caro vanto della nostra città: Leonardo Bistolfi; e lo scultore che in così varii modi d'arte ha impresso l'orma inimitabile della sua mente profonda, della sua anima ribocconte di poesia e della sua mano magistrale, ha atteso con particolare amore a questa opera appartenente ad un genere da lui non prima trattato.

La medaglia, che misura venti centimetri di diametro, dimensioni eccezionali in fatto di medaglie, è stata terminata in pinstilina appunto in questi giorni. Essa reca nel *recto*, in profilo, la barbuta figura del segretario veneziano, colta con espressiva evidenza, ben lungi dalla freddezza ufficiale consueta a simili immagini; e nel *verso* porta una scena che è un vero quadro plastico di alata poesia.

A simboleggiare ed a ricordare l'impresa della mostra mondiale veneziana, il Bistolfi ha figurato, in delicate figure femminili, le Arti, che, spinte dal vento primaverile che s'ingolfa nei loro ampi paludamenti, traggono in gondola sulla laguna verso la boscosa isola dell'Esposizione, e questa concezione egli ha tradotta in forme di così nobile stile, di così squisita armonia decorativa, di così poetica bellezza, che nessun dono, siamo certi, poteva riuscire più caro al festeggiato e più degno di celebrare la festa dell'Arte nella più artistica delle sedi umane.

La morte di un letterato triestino.

Ci telefonano da Trieste, 15, ore 19,50:

È morto l'illustre letterato e storiografo della regione, Giuseppe Capris.

Un'enormità nel Collegio di Savigliano.

Donadio lascia la candidatura a favore di Barallis!

Ci scrivono da Savigliano, 15:

Un fatto che certamente non secondo succederà in tutta Italia ma per avverarsi qui. L'on. Donadio non si presenterà più candidato, anche perchè deputato di suo amico dott. Barallis, che i fattori della *Stampa* ben ricordano pei fatti recenti, che ebbero il loro epilogo presso i Tribunali di Saluzzo e di Torino.

Ed il giornale *La Sentinella*, organo della passata Amministrazione comunale, così stasera annuncia la candidatura: « Al momento in cui scriviamo il decreto di scioglimento della Camera non è ancora stato pubblicato, nè basta il giorno delle elezioni, ma si attende da un momento all'altro la notizia. Da due giorni circola la voce che nel nostro Collegio l'on. Donadio rinuncerà, con tratto di squisita gentilezza, alla sua candidatura in favore dell'amico dott. comm. Giovanni Barallis, e che questi, cedendo alle insistenze di numerosi amici ed elettori, accetterà. Questa notizia, appena trapelata, ha destato una viva compiacenza nella cittadinanza tutta, la quale, se ha sempre stimato ed amato il comm. Barallis, sentì accrescere per lui la sua benevolenza dopo le persecuzioni (?) cui il benemerito uomo venne fatto segno in questi ultimi tempi. Nessun dubbio quindi che la Savigliano di doti, comm. Barallis Giovanni, accettando la candidatura, avrà una votazione non soltanto lusinghiera, ma splendida addirittura. Noi crediamo di essere calmi; profeti affermando che nel capoluogo il comm. Barallis avrà la quasi unanimità, raccogliendo più che un migliaio di voti sul suo nome. Ma non soltanto in Savigliano il dott. Barallis è conosciuto, stimato ed amato, bensì anche nei Comuni circonvicini e, dicesi, anche, in tutti quelli compresenti il nostro Collegio. Attendiamo quindi le prossime elezioni, fiduciosi che il comm. Barallis, passando la sua candidatura, avrà quella lusinghiera affermazione che ben si merita e che da quanti lo conoscono e lo apprezzano è vivamente desiderata. »

Ma si avvera questa notizia? (Ne dubito)

Grave agitazione fra i maestri di Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 15:

Le nomine avvenute testè destarono un grave malcontento nella massima di qui, ed oggi vicino più si accentua una vera agitazione, che, se le informazioni sono esatte, non tarderà a degenerare in incidenti.

La nomina di un consigliere regio si impone; solo così si potranno evitare dibattiti ulteriori e scongiurare che alla riapertura delle scuole, specie rurali, gli alunni non trovino le maestre al loro posto.

Crisi sindacale ad Asti.

Ci scrivono da Asti, 15:

Venne distribuito adesso l'ordine del giorno per la prima seduta consigliare della sessione ordinaria di autunno, per il giorno 19 corrente, ore 15. In questa seduta si tratterà della comunicazione delle dimissioni presentate dal sindaco comm. Bocca e della presentazione del bilancio 1905 e si procederà a casa nomina.

Si sa che il sindaco diede le dimissioni non spintovi che da motivi personali, volendo prevenirsi, se gia o arriverà in tempo, nelle prossime lotte quale candidato politico.

Intanto la maggioranza del Consiglio, riunitasi in una sala comunale, intesa la relazione del cav. avvocato Arnolin, assessore, deliberava di invitare la Giunta a rimanere in carica ed a proseguire nell'amministrazione colle case del Comune, salvo a completare il numero dei membri della Giunta, poichè ne mancano due. Così si resterebbe senza sindaco.

Vedremo se nel Consiglio verrà seguita la stessa linea di condotta, che non è affatto rivelatrice della situazione.

Un bambino omicida.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 20:

Un guardiano dipendente da certo Fortin, di Belfiore, incaricava il figliuoletto di sorvegliare la frutta esposta in campagna, lasciandogli anche il fucile carico. Stamane un altro ragazzetto tredicenne, di Zevio, si avvicinò al suo minchilo di mele, tentando di rapirne una. Il piccolo guardiano gli puntò l'arma, sparando. Il ragazzetto cadde fulminato. Il piccolo omicida fu arrestato.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Medie generali dei prezzi delle uve dell'anno 1904.

Angri — Mercato bianco	L. 2 050
— Uve bianche d'ogni qualità	» 1 674
— Uve nere d'ogni qualità	» 2 003
— Barbera	» 2 239

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

L'inchiesta municipale sul servizio tranviario. — La Commissione nominata dal sindaco per inverire dei Consiglio, col mandato di investigare e verificare come proceda il servizio tranviario, tanto in rapporto col pubblico quanto in rapporto col personale, e di avvisare se e come possa il Comune provvedere al miglioramento del servizio stesso sotto tutti i rapporti, invita chiunque crederà di comunicare fatti ed esporre osservazioni e avanzare proposte, a mandare quanto sopra per iscritto e con firma e recapito, entro il corrente mese al signor sindaco.

A proposito delle elezioni. — Sappiamo da fonte direttissima che l'on. Palberti, per quanto gli sia stata formalmente offerta la candidatura ad un Collegio della nostra città, ha decisamente rinunciato, intendendo di ripresentarsi ai suoi antichi elettori di Lanzo.

Sur l'igiene della manifattura tabacchi. — Il Ministero delle finanze ha deferito ad apposita Commissione, composta del medico provinciale dott. Corselli, del direttore dell'Ufficio d'igiene municipale prof. Abba e del cavaliere ing. Emanuele Aliprandi, rappresentante la Commissione istituita per studiare le condizioni igieniche della manifattura dei tabacchi, il compito di constatare sul luogo le condizioni igieniche della Manifattura di Torino per rendersi esatto conto delle lagnanze avanzate da quel personale e far note al Ministero le proprie conclusioni e le eventuali proposte.

Il banchetto degli emiliani al « Ristorante Russo ». — Per iniziativa di un Comitato presieduto dal cav. Carlo Zanoja, una numerosa schiera di emiliani residenti nella nostra città si riunirono ieri sera a banchetto nella maggior sala del *Ristorante Russo* al Valentino. Fra i convenuti (erano un'ottantina circa) abbiamo notato: il colonnello comm. Giuseppe Amici; il cav. ing. Italo Arisi; l'ingegnere Cinzio Barosi e la sua signora; il cavaliere prof. Giovanni Bolzani, direttore del nostro Liceo Musicale; il tenente-colonnello cav. Camillo Ferrari; il capitano conte Alfonso Marzanani; il tenente Bocchia; l'ing. Ugo Filicori; il bibliotecario cav. Carlo Frati; il collega nostro Alfonso Cavalieri; l'ing. Ettore Parati; il dott. Edoardo Pasluci e signora; il dott. Vittorio Tirelli e signora; il ragioniere Luigi Zum; il cav. Tito Vellini; il dott. Vittorio Marsocchi.

Al centro della mensa sedeva pure l'assessore cav. Albertini, la rappresentanza del sindaco, che i commensali avevano, con speciale deferenza, invitato, coll'intendimento di rendere particolare omaggio alla città di cui sono ospiti.

Al terminare del banchetto vennero pronunciati vari brindisi: primo quello del cav. Zanoja, il quale espresse un particolare ringraziamento alle signore e al rappresentante del sindaco.

A questo ringraziamento rispose il cav. Albertini, salutando i membri tutti della colonia emiliana, che alla città nostra danno il quotidiano tributo della loro operosità.

Parlarono poi ancora: il colonnello Amici, il ragioniere Soavi (il quale disse una poesia sentimentale del poeta piacentino Valente Faustino), il fattore Longhi (il quale si fece assai applaudire con un saluto poetico ai conterraneni ed a Torino), il signor Chiritolini, il signor Zaniboni e per ultimo l'ing. Barosi.

Alla riunione doveva pure intervenire il commediografo Testoni, ma, trattenuto da altri impegni, scusò telegraficamente la sua assenza.

La chiusura dell'Esposizione triennale delle Scuole e colonie di don Bosco ha avuto luogo stamane, in forma solenne, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. Un ampio padiglione eretto nel cortile dell'Oratorio Salesiano raccoglieva una bella folla d'invitati, di alunni delle scuole e sacerdoti: e quando la Marcia Reale annunciò e salutò l'arrivo del Duca, si recarono ad incontrarlo e condurlo al suo posto su di una tribuna l'arcivescovo salesiano monsigno Costamagna, della Patagonia, e il rettore don Rua. Dopo una cantata del maestro Deglinni su belle e patriottiche parole del sacerdote prof. Francesia, l'avv. Filippo Meda, di Milano, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, disse della *Cultura dell'operaio moderno*, ch'egli ritiene il mezzo migliore per quell'elevazione che può ridargli coscienza di dignità e vincere i pericoli che oggi presenta l'ignoranza operaia organizzata e ricca di ambizioni.

Poi furon proclamate le onorificenze assegnate tra i 30 Istituti salesiani che han preso parte alla mostra da una Giuria di industriali, artisti e professori torinesi: e fu veramente quell'arido elenco di nomi assai eloquente, perchè gettava di continuo in quell'assemblea e il nome e l'evocazione delle colonie più lontane e sperdute, al Capo di Buona Speranza e nella Patagonia, nei paesi interni del Messico, come in quelli del Portogallo, d'Egitto e del Belgio, e diceva l'opera fervida e continua per cui si diffonde in ogni canto del globo, col lavoro e la fede, anche l'idioma italico. E questo concetto di italianità dell'opera salesiana fu pure rilevato e svolto nel breve discorso che l'assessore prof. Rinaldo Isaia, in rappresentanza del sindaco, insieme a quello della fede non contemplativa ma operativa che anima i salesiani e alla loro opera di redenzione compiuta colle energie più vive e feconde: del lavoro e della cultura.

Dopo un saluto che, a nome della Camera di commercio, recò il cav. uff. Bognone, e altre parole di ringraziamento che pronunciò un allievo, furono distribuite le onorificenze, fra cui una medaglia d'oro offerta dal Re e due d'argento donate dal Papa; e una nuova cantata e la Marcia Reale segnarono il termine della cerimonia, che fu seguita da un'ultima rapida visita all'Esposizione che si chiudeva.

L'adunanza liberale Monarchica Umberto I ha indetto per mercoledì 19 corrente, alle ore 21, nella sala della Camera di commercio, un'adunanza, alla quale sono invitati i presidenti dei Circoli cittadini, i senatori ed i consiglieri comunali, allo scopo di accordarsi sulle candidature da proporre per i singoli Collegi di Torino.

Agli operai del dicastero guerra ci comunicano il seguente ordine del giorno riflettente il problema delle promozioni: « Rilevato come per le condizioni ristrette d'organico sempre più difficile si fa il loro avanzamento, specialmente a Torino, dove vennero fusi in uno, due o più stabilimenti; convinti che solo con un'azione energica di tutti i compagni d'Italia si potrà in breve termine conseguire il diritto di promozioni quadriennali già riconosciuto dallo stesso ministro per gli operai delle Manifatture tabacchi; nel mentre domandano al proprio Comitato centrale il consiglio di coordinare un'azione decisa e solidale di tutti i Comitati d'Italia per imporre al Governo la promulgazione delle promozioni quadriennali; reclamano in via transitoria la riparazione delle più stridenti ingiustizie verificatesi negli stabilimenti, ricorrendo a qualunque espediente riguardo all'organico, con copiose e ben distribuite promozioni di classe. »

Varie di cronaca. — Il fabbro Vendan Lorenzo, d'anni 16, da Leyni, mentre lavorava, riportò una ferita alla mano sinistra. Dai medici del San Giovanni venne giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il muratore Torasso Andrea, d'anni 15, da Crescentino, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Cibrario, cadde e riportò la frattura del cranio. Venne ricoverato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

— Il signor Lotari Carlo venne ieri derubato di una bicicletta.

— Una guardia municipale fece medicare all'Ufficio municipale d'igiene certa Bottaris Angela, d'anni 35, ferita al viso da certa Groppo Margherita, colla quale si era accapigliata per motivi d'interesse.

— Un ragazzo, rimasto sconosciuto, ebbe il capriccio di attraversare il binario della tramvia, in piazza Castello, presso via Roma, mentre sopraggiungeva la vettura tramviaria N. 41 della Società Belga Torinese, linea Corso Vittorio-Lingotto, ma venne investito e gettato a terra. Fortunatamente il conduttore Primo Giuseppe fermò il veicolo quasi sull'istante, evitando così una forse irreparabile disgrazia.

— Il ciclista Perzo Giuseppe, d'anni 21, mentre percorreva la via Napione, investì e gettò a terra il ragazzo Cerrato Luigi, d'anni 9, poveri genitori, senza cursori dell'investito. Certo Ambenio Giuseppe, il quale aveva assistito al fatto da una certa distanza, affrontò il ciclista per obbligarlo a fermarsi e cadde con esso al suolo. Il Perzo rimase illeso, come illeso rimasero il ragazzo, ma l'Ambenio riportò varie ferite al viso. Due guardie municipali sopraggiunte, chiamarono il ciclista in contravvenzione e fecero medicare il ferito alla farmacia Ghiglia.

— Una guardia municipale condusse alla Questura, ove venne trattenuto, il pregiudicato Abbondanzio Perosino Clemente, d'anni 28, sorpreso a rubare varii oggetti d'ornamento dai tumuli del Cimitero generale.

Refurtive. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti ritrovati od a lui consegnati:

Remontoir cadauto — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — Anellino d'oro — Braccialetto d'oro a catenella — Biglietto di Stato di piccolo taglio. — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Due coperte di lana, un pantalone ed una giacca uniti — Portamonete contenente due chiavi nichelate ed altre — Cappello da uomo — Borsetta di stoffa a mano contenente oggetti per infante — Cambiale di lire 4000 — Fiasco di carretta.

Stato Civile di Torino

16 ottobre 1904.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MATRIMONI: Arbutti Giuseppe con Pierabiette Caterina — Bonasso Giovanni con Raviola Maria — Bonino Giovanni con Toselli Celestina — Cossetti Pietro con Ghione Teresa — Crescio Giacinto con Magliano Francesca — Ferrero avv. Alfonso con Oderio Emma — Franzero Angelo con Manzone Margherita — Gaudio Ottavio con Grilla Olimpia — Gianelli Giovanni con Castagna Anna — Giobergo Ottavio con Borello Maddalena — Honsara Federico con Dansso Catalina Maria — Martano Giuseppe con Carpentiere Gennella — Mattenegge avv. Giov. Virgilio con Garzone Luigia Maria — Merlin Lorenzo con Berger Emilia — Panella Domenico con Boggetto Francesco — Robino Severino con Actis-Giorgis Carolina — Stratta Luigi con Michieli Maria.

MORTI: Bertino Caterina, (ved.) a. Perando, di anni 74, di Usseglio, casal., strada di Lanzo, 237. Rubino Filippa (ved.) n. Arduino, id. 80, di Ferrere, pensionata municipale, via Circonvallazione, 425. Ferrero Barbara (ved.) n. Toselli, id. 86, di Pavarolo, casalinga, via Principe Tommaso, 30 bis. Botto Anna n. Scudone, id. 61, di Reggio Emilia, casalinga, via Vanchiglia, 32.

Rivero di Montiglio Anna (ved.) n. Bersano, id. 54, di Cuneo, artista, piazza Madama Cristina, 5.

Paris Clara (ved.) n. Gatti, id. 82, di Murazzano, cas. Gazo Francesca n. Sala, id. 23, di Fontanetto Po.

Mastri Maria Teve a n. Bicna, id. 56, di Torino, cas. Giola Domenico, id. 59, di Villanova d'Asti, contad. Cardella Giuseppe, id. 78, di Ausone, falegname.

Gianetto Vincenza, id. 65, di San Benigno Canavese.

Più 6 minori d'anni uno.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO
fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 15 ottobre:

Fargeri U., calzolaio	con	Andrevetto F., operaia.
Gobetto G., meccanico	»	Barbero Isabella, sarta.
Perono A., pensionato	»	Lorenzatto Teresa.
Busta V., meccanico	»	Afferni Teresa, sarta.
Adamo F., impiegato	»	Frapolli Lucia.
Rava F., dentista	»	Ballauri Paola.
Marchesi G., litografo	»	Bertero A., sarta.
Testa G., lavorante	»	Brero Maria v. Terta.
Rocco G., meccanico	»	Buscaglione Giuseppa.
Gallino Giuseppe, litografo	»	Gionetti Carolina.
Maina D., meccanico	»	Cagnasso Maria.
Zistani A., impiegato	»	Falchero Cornelia.
Barucchelle G., impiegato	»	Balsmo Eugenia, possid.
O dano Giovanni, ganista	»	Majola Teresa, sarta.
Caberti A., ufficiale R. E.	»	Urbini Ada, possidente.
Gardino Franc. Ant., segr.	»	Vergnano F., operaia.
Tripchieri Giov., benest.	»	Valsanna M. v. Tazalli.
Mignani Riccardo, ingegn.	»	Rivata Onorina.
Celeno Giovanni, propr.	»	Casale M. dd., camer.
Penno Pietro, ferroviere	»	Bona Maria, centralina.
Morra Simeone, insers.	»	Bargetto Paola, sarta.
Bennino Pietro, manovale	»	Rosetta Giova na, sarta.
Ansaldo G., lav. tele cerate	»	Parola Maria, scatol.
Mamiglione Gius., propr.	»	Farsi Gemma.
Rosso Giov., cas. di banca	»	Baudino Teresa Maria

NECROLOGIO.

Nella nostra città è morto, dopo lunga malattia, il conte, geometra *Alessandro Marini*. Uomo attivo, di mente nobilissima egli prestò per lunghi anni l'opera sua vigorosa, intelligente nell'arte ferrea e nell'esercizio della benefica ed assistenza pubblica. Era vice-presidente della Società per gli Asili notturni, di cui fu uno dei benemeriti fondatori, e presidente onorario del Collegio dei geometri della provincia. Lascia in quanti lo conobbero un profondo rimpianto. Ieri gli furono resi solenni funerali.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Il mirabile ottimismo dello Stato Maggiore russo.

30,000 uomini perduti!

Parigi, 16, ore 9.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« Abbiamo creduto ieriera che Kuropatkine avesse subito una sconfitta addirittura scoraggiante. Circolavano le voci più pessimiste: l'esercito russo, a quanto si diceva, non aveva potuto conservare la linea di Ciliho-Beniapudza e sarà arretrato in disordine fino a Cha-ho sulla grande strada manciuriana; la cavalleria sola, lanciata da Kuropatkine alla fine della giornata del 13, aveva formato il nucleo, impedendo una sconfitta completa; l'esercito era disorganizzato e tagliato a pezzi!

« Fortunatamente le notizie sono meno cattive! Si tratta, è vero, d'un grave smacco, ma le sue conseguenze strategiche sono finora minime.

« Respinto sulla linea Ciliho-Beniapudza il 13, i russi, dopo avere indietreggiato di dieci *verste*, poterono riformarsi sulla linea Ciako-Fynkiam, dietro il fiume Cha-ho, sotto la protezione delle riserve che tennero testa al nemico.

« Ed eccovi ora una narrazione della grande battaglia fattami da un generale dello Stato Maggiore:

« — Prima del combattimento i russi occupavano una fronte che andava da Ciliho a Beniapudza, avendo i loro avamposti presso Yontai, alla destra, e presso Sioncianze, a sinistra.

« Il generalissimo credeva di formare Kuroki alla ritirata, ma il suo tentativo fallì, avendo il generale Oku annientata la Brigata Zaxiok, che stava presso la ferrovia, perchè Binderling inviò troppo tardi i rinforzi necessari.

« Siccome, in seguito al disastro della Brigata Zaxiok, Kuropatkine non aveva più impegnare le sue riserve, l'esercito russo fu respinto sulle sue due ali, e dovette ritirarsi precipitosamente sotto il fuoco del nemico. L'ala sinistra, battendo in ritirata in un passo molto accidentato, soffrì terribilmente.

« La ritirata ebbe, per un percorso di 10 *verste*, quasi il carattere d'una sconfitta e d'una fuga: era una confusione generale, e senza la cavalleria, che si sacrificò per coprire l'esercito in rotta, la sinistra russa sarebbe stata annientata. Dato il carattere del terreno era difficile far avanzare le riserve speciali.

« Frattanto l'ala destra arretrava verso la gran strada manciuriana e la ferrovia su Ciaho, ove si trovava una posizione già anteriormente rafforzata, e vi si formava.

« Il centro anch'esso si è ritirato in ottimo ordine.

« Il 13 sera i russi lasciavano su di un fronte di 25 *verste* (da Ciliho, cioè, a Beniapudza) settemila uomini fuori combattimento e più di quaranta cannoni.

« L'indomani mattina soltanto le truppe dell'ala sinistra poterono ricollinarsi dietro Fyakispu, già occupato dalle riserve.

« Ho domandato al generale Poliwanoff, scrittore di cose militari, la sua opinione sulle giornate del 12 e 13.

« — Le considero — rispose — come un episodio della gran battaglia che deve durare ancora: episodio triste, senza dubbio, dato le gravissime perdite dei russi, ma non disastroso.

« Lo scontro è stato curioso sotto un certo punto di vista strategico: Oyama e Kuropatkine, infatti, cominciarono simultaneamente l'offensiva, ed entrambi avevano ammassate le loro forze sul loro fianco sinistro.

« La ritirata, sempre difficile in un paese montagnoso, ci è costata molti uomini; ma non dovete dimenticare che Kuropatkine, lungi dall'avere impiegate tutte le sue riserve, ha ancora almeno sei divisioni intatte e può riformare facilmente il proprio esercito, tanto più che l'inseguimento giapponese è abbastanza fiacco.

« Ci siamo ritirati, abbiamo perduto dei cannoni, ma ciò non significa ancora il disastro irreparabile di cui parlano taluni! »

Il *Petit Journal* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri, in cui è detto:

« Lo Stato Maggiore russo riceve in questo momento, datato da Mukden, un rapporto di Kuropatkine sulle due ultime giornate di battaglia. Kuropatkine dice che la ritirata delle truppe si effettua in buon ordine; le perdite totali, tra morti e feriti, ammontano a 30,000 uomini.

« La disfatta è completa; la resistenza delle truppe russe fu eroica, ma esse dovettero retrocedere sotto la violenza del fuoco dell'artiglieria giapponese.

« Kuropatkine dà i nomi dei principali ufficiali superiori uccisi o feriti. Fra questi ultimi si trovano i generali Rennenkampf e Meyendorff.

« Questo rapporto sarà pubblicato in giornata. »

Lo stesso *Petit Journal* ha un altro telegramma da Pietroburgo, in cui è detto:

« Kuropatkine telegrafa che batte in ritirata su Tieling e che il primo Corpo delle truppe europee, comandato da Meiendorff, è annientato; ma lo Stato Maggiore smentisce la voce della ritirata su Tieling e dice che la battaglia continua sulle rive del Cha-ho. »

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Il colonnello Novitsky, aiutante di campo del generale Gripenberg, intervistato, dice che non bisogna scoraggiarsi per gli attuali avvenimenti, che non sono di una importanza capitale. « L'ultima battaglia fu disastrosa, — dice, — ma questa disfatta tocca soltanto una parte minima delle truppe russe impegnate in Manciuria. In quanto a Kuropatkine, egli saprà bene attirare il nemico in una località favorevole alle armi russe. »

« Il colonnello esprime poi il rammarico che si ha per il famoso ordine del giorno di Kuropatkine, che cagiona oggi così cattiva impressione.

« Secondo un funzionario addetto ai servizi delle truppe russe, le perdite russe superano i 25,000 uomini.

« Un parco aerostatico, che si era inviato al teatro della guerra, ha ricevuto l'ordine di rimanere a Karbin e di attendere colà gli avvenimenti. Questo ordine è considerato come un indizio certo di una ritirata precipitosa dei russi. »

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Un dispaccio, datato da Karbin, 15, ore 6 di sera, annunzia che la battaglia continua. Il movimento aggirante dei russi contro il fianco destro giapponese è stato coronato da successo. La cavalleria di Rennenkampf occupa la strada di Feng-Huang-Cheug. Le perdite russe sarebbero di 15,000 uomini. »

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio, datato da Tokio, 15: « Il generale Oku riferisce che nella battaglia di ieri la colonna del principe Kanin impegnò un combattimento sulla riva destra del Tatehuho, alla distanza di sette miglia all'est di Pektiho.

« Le truppe giapponesi continuano nella loro avanzata, che è coronata da successi su tutta la linea.

« L'esercito di sinistra si impadronì di altri dieci cannoni.

« Oku calcola a 30,000 uomini le perdite dei russi durante gli ultimi combattimenti. I russi battono in ritirata. »

L'indignazione contro Kuropatkine.

Pietroburgo, 16, mattino.

L'Agenzia *Telegrafica Russa* ha da Karbin, in data d'oggi: « Si dice che tutta la violenza del combattimento del 14 corrente fu concentrata sul 17.o Corpo d'esercito. Queste non di meno mantenne le sue posizioni. Le truppe russe respinsero sei attacchi. I russi subirono perdite grandissime. I primi feriti cominciarono a giungere ieriera. Il combattimento continua.

« Nello spirito pubblico va accentuandosi lo scoraggiamento. Regna in tutti una profonda angoscia per la mancanza persistente di comunicati del Governo circa le battaglie del 14 e del 15, mentre ciascuno sa dai telegrammi esteri che questa giornata furono funeste. Tale silenzio non può evidentemente attribuirsi che al fatto di un disastro così grave, che si rifugga da qualsiasi confessione della realtà della cosa. La mancanza di notizie positive produce nel pubblico tale sovreccitazione che la spinge alle peggiori supposizioni ed a prestar fede incondizionata perfino alle voci più sensazionali, inverosimili e lugubri che circolano sulle condizioni dell'esercito in Manciuria. Di ora in ora il sentimento generale di riprovazione e di indignazione aumenta. Si ritiene che Kuropatkine ha mai giustificato i suoi alticci propositi di offensiva. Si pensa che il linguaggio di Kuropatkine nel suo proclama non si fondava sopra alcuna materiale garanzia di successo. »

Il combattimento continua?

Londra, 16, ore 9,5.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, in data di ieri, in cui si dice che gli eserciti del centro e di sinistra del giapponesi passarono il Shaho e stanno respingendo il nemico sulla riva sinistra del Runhi.

Dalla parte dell'esercito di destra il nemico si ritira sulla strada di Fouchan.

Una conferenza delle Stato Maggiore Generale ebbe luogo a Tokio nel pomeriggio.

Le perdite dei russi secondo i giapponesi.

Tokio, 16, ore 9.

I russi lasciarono 4500 morti di fronte al l'esercito di Kuroki. Si calcola che le perdite totali dei russi superino i ventimila.

Gli attacchi a Port Arthur.

Londra, 15, ore 8,10.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio de Ce-fu in cui si dice che dal 12 al pomeriggio del 13 i giapponesi hanno bombardato vigorosamente e continuamente Port Arthur, mentre lo attaccavano pure dalla parte di terra.

L'agitazione contro gli stranieri in Cina.

Pechino, 15.

Vi sono state insurrezioni antistraniere nel distretto di Ciuyte-Hung.

Si parla di scorrerie in diversi villaggi. I complici dei predoni aprirono le porte dei villaggi ai saccheggiatori, ma questi non tardarono ad essere scoperti. Furono appesi manifesti contro la ferrovia e contro le missioni cattoliche e protestanti. Però nessun straniero venne malmenato.

I funzionari cinesi tardano a prendere provvedimenti per reprimere l'agitazione antistraniera.

Jaurès contro la guerra.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

L'Humanité pubblica un articolo di Jaurès intitolato: *Contro la guerra*. Jaurès si chiede se l'umanità civilizzata lascierà continuare senza una protesta di orrore lo spaventoso macello d'Estremo Oriente. Un appello ripetuto che sorgesse dal seno dei Parlamenti francese, italiano, inglese e tedesco, dalle Assemblee degli Stati Uniti e in generale da tutte le Assemblee rappresentative dei due mondi, produrrebbe una eco gigantesca attraverso tutta l'umanità pensante, e non potrebbe mancare di avere una ripercussione sugli avvenimenti stessi.

« Per la mia umile parte — conclude Jaurès — e dinanzi al Parlamento francese sono risoluto a prendere questa iniziativa. »

Un indirizzo dei commercianti di Parigi al Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

Il Comitato dei commercianti, che si era costituito all'epoca della visita dei Sovrani italiani, si è ricostituito per un giorno allo scopo di celebrare l'anniversario della visita dei Sovrani d'Italia. Venne deciso di inviare al Re la lettera seguente. Essa fu scritta sopra una bella pergamena colle armi della Casa di Savoia:

A S. M. Vittorio Emanuele III. — Oggi è un anno che la popolazione parigina ebbe ragione di vedere giungere nella sua mura il Re d'Italia e la sua augusta compagna, venuti colla loro gradezza presenza a suggellare in modo indelebile i legami di una stretta amicizia interlatina, feconda di risultati di concordia, di pace e di civilizzazione In memoria di questo memorabile avvenimento i commercianti dell'Avenue de l'Opéra riuniti, per festeggiare il lieto anniversario, ricorgono a Vostra Maestà, alla Famiglia ed alla nazione italiana intera l'omaggio dei loro voti di felicità, di prosperità e di gloria. »

Questo indirizzo è accompagnato dalle firme del Comitato dei commercianti.

Il viaggio dei Reali di Portogallo in Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9:

Il *Figaro* dice che il Re e la Regina di Portogallo non si fermeranno a Parigi, in occasione del loro viaggio, al Castello di Windsor, ove si recano a visitare i Sovrani inglesi. I Reali di Portogallo partiranno da Lisbona il 14 novembre, e attraverseranno la Francia senza fermarsi. Si imbarcheranno a Cherbourg sopra una nave da guerra portoghese, che li condurrà in Inghilterra.

Il successo di un giornale.

Concentrare nello spazio di sedici pagine una rassegna completa della vita sportiva d'Italia, e dei principali avvenimenti sportivi dell'estero, intercalandole con originali e grandi illustrazioni, ecco il compito della *Stampa Sportiva*. E siccome questo compito è disimpegnato in forma geniale e interessante, e la lettura che offre questo giornale è tra le poche anzi è utili che possono entrare in qualunque famiglia ed essere adatte a lettori di ogni età, così la *Stampa Sportiva* ha visto continuamente crescere attorno a sè la simpatia e il favore del pubblico, ed è venuta ogni giorno allargando la sua influenza e la sua diffusione.

A spiegare questo successo, che per molti sembra un segreto, basta dare un'occhiata ad uno qualunque dei numeri della *Stampa Sportiva*, e per così all'ultimo ora uscito, che tratta delle Prove dei cani sul terreno a Milano (2 illustrazioni). — Lo stagione automobilistica a Brescia nel 1905 (1 illustrazione). — I Campionati di tennis in Italia e all'Estero (4 illustrazioni). — I progetti dell'autoveicolo (2 illustrazioni). — L'automobile e i pedoni (5 illustrazioni). — La Coppa Wanderhrot (1 illustrazione). — Le corse di cavalli a Varese e Milano (6 illustrazioni). — Lo Sport a Siena. — Gli Audax a Parma, Caserta, ecc.).

La *Stampa Sportiva* è in vendita, in tutta Italia, a centesimi 10. Abbonamento anno L. 5.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

15 ottobre 1904 — Ore 15,30.

Si persevera nella calma; si ha fiducia che la tempesta sia passata e soltanto la banderuola. Oggi, senza che abbondassero le transazioni, traspirava più la velleità di comprare che di vendere titoli bancari. Siamo sempre in vedetta sull'andamento del mercato negro, ove bolle la grande pentola: quando vi cesserà la grande lotta si potrà respirare aure più salubri.

A Parigi la quota si manteneva pesante in conseguenza dello disfatte russe, ma qui si era nominalmente resistenti per la Rendita e per tutti i valori in genere.

Nella prossima settimana meglio si chiarirà la situazione, poichè è consuetudine che trascorse le quindicine gli speculatori, qui, annusino le vele per cariccare o far scarico.

Rendita italiana 3 0/0 103 70.

» » 3 1/2 0/0 103 65.

Azioni Banca d'Italia 1097, 1098.

» Meridionali 724.

» Mediterranee 451.

» Banco Commerciale 774.

» Credito Italiano 694.

» Rubattino 453.

» Gas Italiana 400.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 15 ottobre 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 3 0/0 perp.	— —	103 57 -10 103 50 -10	103 60	103 60
» (fine)	— —	103 60 -10 103 60 -10	103 70	103 70
3 1/2 0/0 p. c.	— —	— —	— —	101 50
» (fine)	— —	101 60	101 60	101 60
Az. Banca d'It.	— —	1095 50	1098 —	1097 —
» Banco Comm.	— —	774 —	774 —	— —
» Credito Ital.	— —	694 —	694 —	— —
» Meridionali	— —	724 —	723 —	724 —
» Mediterranee	— —	451 50	451 —	451 —
» Rubattino	— —	453 —	456 —	— —
» Terni	— —	1063 —	1063 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Cartiere Kom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Parigi, 15 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	97 85
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 95
Cambio su Londra a vista	25 13
Consolidati inglesi	93 9/16
Obbligazioni Lombarde	329 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	96 20
Banca di Parigi	1255 —
Tunisina	473 25
Egiziano 4 0/0 *rand*	109 75
Rendita Ungherese 4 0/0	103 50
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	87 17
Banca Ottomana	593 —
Argento fino	57 50
Credito Fondiario	721 —
Suez	4400 —
Lotti Turchi	105 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	75 05
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	64 15
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	87 25
Banco Commerciale Italiana	— —
Rendita serbe 4 0/0	70 25
Prestito russo 1901	— —

Tendenza sostenuta.

NOTIZIE DA VIENNA, 15.

Credito Austriaco	662 —	Lire italiane (carte)	95 10
Lombarde	80 25	Rend. Austr (argen	99 15
Anglo-Austriaca	787 50	Id. in carta	99 30
Austriache	643 —	Union Bank	805 —
R. Austro-Ungarica	1805	Rend. Austr. in oro	115 60
Napoleoni d'oro	19 07	Ungherese 4 1/2 oro	97 35
Argento	100 —	Ungherese 5 1/2 0/0	89 85
Cambio su Parigi	95 37	R. Passe Banat	458 25
Cambio su Londra	239 30		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 15 (Chiusura).

Consol. inglese	87 1/4	Giapponese	76 1/4
Rendita italiana	103 1/4	Russo	76 1/4
Argento fino	26 3/4	Versate fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Ungherese	86 3/8	Riserva della Banca d'Inghilterra L. st.	44,000
Egiziane	108 1/4		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 100.

Torino. — Mercato dei cereali. 15 ottobre 1904
Mercato stazionario:

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 50 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 25 a 23 75 — Granoni esteri di forza da 23 25 a 23 50 — Granoni da 16 50 a 18 25 — Granoni ristucchini e pignolotti vecchi da 22 00 a 00 00 — Avena da 19 50 a 20 75 — Avena super ori e prima da 20 25 a 20 75 — Segala da 17 50 a 18 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 50 — Riso fantasia da 33 75 a 34 75 — Farine marca quinto num da 32 50 a 34 50 — Farine marca *B.* comune da 31 50 a 32 00 — Farine uniche da 30 50 a 32 00 — Granoturco da 14 50 a 15 00.

Avena e riso fiacchi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 698,4; ore 15: 697,6; ore 21: 699,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno coperto; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e media in gradi centesimali:

Massima + 17,6 Minima + 14,0

(Palazzo Castello — Museo civico di Storia del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 14,5.

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 6,2.

17 ottobre — Il sole sorge alle ore 6, minuti 49, tramonta alle ore 17, minuti 39.

Stazione Termometrica Bordoli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 15: + 14,2

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 8,3

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Il Signor Eduardo Cugnetti Carignano

La Signorina Clelia Gallesatti-Ingegnatto Cermagnola

Sposi da ieri

ne danno partecipazione ai parenti e conoscenti.

Oggi cessava serenamente di vivere dopo lunghe sofferenze

MARIANNA SASSI nata CANTELLI

Il figlio avv. CAMILLO ed i parenti ne danno il triste annuncio.

Padova, 15 ottobre 1904.

Non si mandano partecipazioni personali. 699

Oggi, alle ore 9, munito dei religiosi conforti, rendeva l'anima a Dio, in età di soli 38 anni,

AUDIBERT ALBERTO

La vedova EMMA GILLI ed figli, i genitori e i congiunti, ne danno, desolati, il dolorosissimo annuncio. 14709

Non si mandano partecipazioni.

Cesana Torinese, 15 ottobre 1904.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 17 corr., alle ore 13.

STABILIMENTO
Corone Mortuarie
A. CASTIGLONI - TORINO.
Negozio: Via Pietro Micca, 2.
Fabbrica: Via Nizza, 133.
Corone da L. 0,40 a L. 500.

Ella SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della sua delicatissima saponina rivali, superi la pelle il bel clima d'Italia.
CREME SIMON
POUDRE & SAVON SIMON
MÉDAILLE D'OR, PARIS 1900

Collegio Convitto Civico Oneglia.
Elementari - tecniche - ginnasiali - liceali - normali. Preparazione speciale alla licenza tecnica e ginnasiale.

MAESTRO DI GINNASTICA
E' aperto il concorso presso la SOCIETA' FORZA E COSTANZA di Brescia; stipendio L. 1200. — Richiedere capitolato alla Società stessa. 14720 36

Istituto Ricaldone
LICEO-GINNASIO - Torino, via Arsenale, 31
Corsi regolari ed accelerati — Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi.

Educandato di Santa Maria
Casa centrale, Torino, via Pio V, 11.
Educandato Femminile Interno, diretto dalle Figlie della Carità, educazione ed istruzione completa, in spl-ndida ed elevata posizione, a 10 minuti dalla Barriera Casale, Valle S. Martino, 654.
Vitto sano, abbondante. Retta mitissima.
Richiedere programma con biglietto di visita.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO GARNIER
ANNO 55° — Via Alfieri, 23.

Prof. D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via XX Settembre, 6 (Porta Nuova), dalle ore 15 alle 16

CLINICA PR

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Ulstere, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Bottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 13770V
Lavorazione completa dalla lana greggia fino alle confezioni ultimate. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

C ? ? ?
CORONE
NO!
Le corone sono ornamento, non un ricordo!...
Si ricordano i nostri cari defunti riproducendo una loro fotografia (ritratto) in un **Ingrandimento** inalterabile, perfetto, formante un gran quadro, e che costa sole L. 5,50 incorniciato in elegante lunetta 48 per 60. Rimettasi vaglia e fotografia (non importa se vecchia, o nuova, od in gruppo) a « Excelsigrafia », via (portici) Barbaroux, N. 4, p. 1°, Torino.
L. 17 50 — L. 19 75 con cristalli

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. Vasetto L. 1,50 e 2 franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.
Capelli belli ondulati, lucidi, ravvenenti si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70 franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve del**l'anemia**, debilezza del vizio, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far muta. - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.
Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829F

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
ed altre lingue
col celebre metodo **Lyale**, col quale lo studioso impara a **scrivere**, parlare e leggere in 3 a 4 mesi. 500 certificati di Torino, Milano, Roma, ecc. 14302
Via Bogino, 4, p. 1°

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre ai Magazzini della
Fabbrica LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 33
TORINO. c11742

Macchine per cucire a per Industrie D. P. BIANCHI
WHEELER & WILSON
Piazza Solferino ang. via Pietro Micca
Torino. c2720

Istituto Merkur in HORW
presso Lucerna (Svizzera)
pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 6959X

Via Finanze, 5 si può vendere buon orologio, anche a Polizze Monte di Pietà.

FABBRICA ★ Casa fondata nel 1862 ★
BILIARDI e PALLE
AVORIO
★★★★★ L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-50)
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Belfezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Torniture palle di gran precisione - Si acquistano palle usate. 2159

Utensili da Tavola e da Cucina
in nickel puro e nickel placcato
Specialità **TRIMETALLO** - Novità
ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL
Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. 149
Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. intern. d'Arte Decorativa Moderna, *Sezione Cucina*, Torino 1902
Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. **Schwerte.**
F. W. J.
Deposito presso
CHIOTTI GIUSEPPE
via Garibaldi, 14-16, Torino.

MALATTIE NERVOSE
EPILESSIA
FARMACIA MONTI
Castelfranco Veneto
Opuscolo gratis a richiesta. 69 V
In TORINO: Presso l'Istituto Chim. Farm. FASSI, via del Mille, 12.

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
Indebolimenti sessuali
Cure speciali del Dott. **Simonelli**. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10 e 19-20. c12699

MONACE arte tintoria, dannosa
Ricercate pel vostri capelli bianchi al Glatalyseur Castaing Marley, acqua limpida, non macchia, agisce rapidamente, ai collo, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*.
Flac. da L. 2,50 a L. 3,50, per posta Cent. 60 in più. Dep. Generale C. BERSELLI, Via Brera 30 - MILANO.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000 - Versato L. 39,000,000.
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA
LUCCA - NOVARA - SPEZIA - SAMPIERDARENA

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Company di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso,
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori sino a L. 10,000 con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente vincolato all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rimborsazione dovranno essere preavvisati almeno 7 giorni prima.
La BANCA **emette:**
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del	3 0/0	con scadenza da 3 a 6 mesi
» »	3 1/4 0/0	» » 7 a 12 »
» »	3 1/2 0/0	» » 12 in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che vendono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi, compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori sotto la semplice custodia che ne amministrazione, verso modicissimo provvigione.
LA DIREZIONE.

La Banca Commerciale Italiana
(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)
SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2** 0/0 colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso	Somme maggiori con
» 50,000 con tre giorni di preavviso	5 giorni di preavviso
in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di	
L. 5,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso	Somme maggiori con
» 10,000 con cinque giorni di preavviso	10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di
L. 1000 a vista e le somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

La Banca richiama l'attenzione sul suo
Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli, casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul
Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50	all'anno
Coffres-forts L. 90 e L. 125	

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.
Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*. 14054
L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

VENDEMMIE!
Per levare le macchie che lasciano l'uva e il vino sulle mani e sugli oggetti
ADOPERATE SEMPRE

Cent. 20 il PEZZO
TROVASI OVUNQUE 13428

ABRADOR
NON BRUCIA PEL BUCATO
Pel bucato adoperate sempre
IL GIRASOLE
PURISSIMO SAPONE
Il pezzo centesimi 20 centesimi il pezzo

PIANTE FRUTTIFERE
ed ORNAMENTALI - Bulbi e fiori
SEMI FIORI - PRATO - ORTAGGI
IMPIANTI DI GIARDINI E FRUTTETI
Catalogo illustrato gratis a richiesta
G. RODA - Torino 14006
STABILIMENTO: Barriera Martinetto (Strada Pellerina).
Recapito in Città: Via Carlo Alberto, 9.

Salumieri e Pizzicagnoli!
Premiata Ditta G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 20.

di L. 2,50 a 25
troverete tutte le qualità di **TRITACARNE** grandi e piccoli, Primitani ed Americani, piccoli, coltelli e pezzi di ricambio; **macchine per insaccare** salami, torchi per grasso, marmitelli per pesa e sale, ecc., a prezzi ribassati.
Fabbrica di coltelli per salumai e formaggio, mannaie grandi e piccolo garantito alla prova. Spianami pinchi vasta dei tritacarne e di arrotino coltelli.
Domandate CATALOGO TRITACARNE si spedisce gratis. 12361

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO
Educatorio Duchessa Isabella
E' aperto il **concorso** per titoli ed esami ad un posto di maestra interna di studio e di lavoro. Età dai 21 ai 30 anni; diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole elementari superiori; documenti d'uso.
Stipendio iniziale L. 400, vitto, alloggio, cura.
Le domande al concorso a tutto il 20 ottobre 1904. Gli esami avranno principio il 24 ottobre 1904. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32.
Il Direttore Generale Federico Reyna. *Il Presidente* Marsengo Bastia. 13601

Città di RIVOLI-MONCALIERI
Collegi-Convitti NERVA
Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali
CORSI ACCELERATI - RETTE MITI
Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14037
Rivoli: su 81 alunni 72 promossi
Moncalieri: su 76 alunni 65 promossi.

VILLA DI SALUTE TROFARELLO
(20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Pesupero Demattels,** Dott. **C. Domichelis,** Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministrativo **F. F. Cordero.** — *Consulente ons.:* Dott. Prof. cav. **G. Allertotti.**
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino,** via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani,** corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 87. 859

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasensteine Vogler

PINEROLO COLLEGIO CIVICO
Scuole interne
Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato.
Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati.
Preparazione ai Corsi del Ginnasio e Scuola Tecnica.
Rettore: Don Croce. 13505

Pension de Famille
MAISON DE PREMIER ORDRE
Via Ospedale, 5 (2ème étage) - TURIN
Dans le centre de la Ville et à proximité de la Gare.
PRIX MODÉRÉS 13497

ANTICO ISTITUTO ROSSI
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche
Convitto - Semiconvitto - Esternato.
Chiedere Programma particolareggiato. 13505
TORINO, Via Perrone, 3 - TORINO

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica
Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati al Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11104 *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(LINEA TORINO-PINEROLO)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1870.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.
13656 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

Nell'ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI
VIA PONZA, 4
si aprirà quest'anno un Corso di critica spontanea sulle opere letterarie francesi, considerate per rapporto ai tempi ed agli individui. 14129

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **Preparati speciali della Farmacia Gandini**
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo
MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 13726

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 settembre 1904

Credito Fondiario
Guarentigia ipotecaria L. 149,672,397.

Cartelle emesse		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
	In totale al 31 agosto 1904	288,998	138,444,800	48,774	24,327,997
	Nel mese di settembre 1904	—	—	916	168,000
	In totale al 30 settembre 1904	288,998	138,444,800	49,190	24,495,997
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		87,998	4,772		
Cartelle estinte per sorteggio		108,516	4,807		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	In totale	193,033	9,458	355,000	17,810,500
	Nel mese	987,164	8,418		
	Residuo cartelle da rimborsare alla pari	2,809	185		
Cartelle in circolazione al 30 settembre 1904	N.	93,956	95,027,500	20,007	10,685,000
Delle quali	Al portatore	87,961	N.	20,008	
	Al nome	29,995	»	8,994	

ATTIVITÀ

Prestiti con ammortamento	Conto capitale	ai 3 0/0	L.	28,476,849 78
		ai 4 1/2 0/0	»	18,410,457 72
	Conto arretrato		»	290,307 33
Titoli di Credito	Appartenenti al fondo di riserva		»	1,192,114 09
	Di libera disponibilità		»	1,038,500 »
Crediti diversi	Per cause diverse		»	405,233 91
	Per assicurazioni incendi		»	10,410 31
	Ipotecari		»	41,283 54
	Note di collocazione da esigere		»	9,041 15
Mobili e stampati di Cartelle fondiarie in bianco			»	31,894 50
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa			»	5,879,540 23
Stabili di proprietà			»	1,199,711 »
Cartelle fondiarie in deposito			»	14,966,900 »
Fondo di garanzia			»	1,500,100 »
	Totale delle Attività L.			69,574,423 10

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0	L.	95,027,500 —
		Serie 4 1/2 0/0	»	10,685,000 »
	Conto interessi		»	4,158,427 17
Cartelle da rimborsare alle pari		Serie 5 0/0	»	1,934,500 »
		Serie 4 1/2 0/0	»	252,500 »
Diritti erariali			»	4,217 02
Imposta Ricchezza mobile			»	30,011 26
Debiti diversi	per cause diverse		»	381,283 76
	per depositi per perizie		»	2,196 85
	per depositi in contanti per gar. d'ipoteche		»	59,910 46
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa			»	—
Depositanti Cartelle fondiarie	per garanzia d'ipoteche		»	140,000 »
	nominative od al portatore		»	14,947,900 »
	per cause diverse		»	174,000 »
Fondo Capitale			»	1,181,795 69
Fondo di riserva			»	1,196,466 68
Fondo di garanzia assegnato per legge			»	1,500,100 »
Depositanti Cartelle fondiarie - Conto interessi			»	650 02
	Totale delle Passività L.			69,574,423 10

Spese

Interessi passivi	L.	88,700 22
Spese d'amministrazione	»	97,640 48
Sorveglianza governativa	»	3,475 »
Totale a bilancio L.		69,415,614 90

Rendite

Interessi attivi	L.	101,661 08
Diritti di commissione	»	97,500 89
Proventi diversi	»	3,677 92
Totale a bilancio L.		69,415,614 90

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1903 prestiti	39,348 L.		797,467 75
	1904 prestiti	109,119 »		148,941 50
	1904 non prestiti	80,963 »		3,734,706 —
		26,983 »		698,645 25
Anticipazioni su titoli di credito	1903	—		—
	1904	249 »		1,046,345 91
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi				34,591,196 17
Conti correnti ad interesse				1,495,227 84
Mutui con guarentigia ipotecaria				25,771 87
Stabili di proprietà				1,200,000 »
Casse contanti				2,180,432 33
Crediti diversi				1,805,144 25
Mobili				116,536 09
Conti correnti ipotecari				209,362 61
Mutui con garanzia di delegazioni				242,045 51
Sconti con garanzie reali				1,525,088 27
Conti correnti debitori per servizi di cassa				21,885 94
Servizio Spese generali d'amministrazione				1,851 84
	Totale delle Attività L.			97,545,076 94
Titoli depositati				34,590,603 85
			L.	72,435,473 09

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	218,703 39
Interessi passivi	»	677,443 79
Amministrazione	»	215,056 91
Totale a bilancio L.		72,318,543 35

PASSIVITÀ

Capit. depositi. in conto corr. libero Libretti N. 7230 L.				19,996,000 02
Depositi a cauzione fissa		»	1600 »	11,667,700 50
Depositi speciali		»	»	900,000 00
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»		19,200 67
Debiti diversi		»		1,000,000 00
Fondo pensioni impiegati		»		1,778,452 54
Sopravvanzi vendita pegni		»		92,000 00
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»		2,000,000 97
Servizio spese generali d'amministrazione		»		—
Fondo per le oscillazioni dei valori		»		2,000,000 00
Avanzi di rendita sull'esercizio 1903		»		138,402 54
Sopravvenienze patrimoniali		»		28 03
Totale delle Passività L.				39,792,041 25
3 titoli per anticipazioni		L.	1,827,300 »	
» » contratti	N. 66	»	2,275,200 »	
» » per annullo	» 410	»	1,000,000 »	34,000,000 42
» » per servizi Cassa		»	8,847,000 70	
» » cauzioni		»	3,100,500 72	
		L.		52,039,542 70
Fondo di riserva		»		7,013,768 91
Residuo dell'esercizio				
Interessi attivi		L.	1,147,683 04	
Proventi diversi		»	152,490 98	1,300,183 07
Totale a bilancio L.				72,318,543 35

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve danaro:**
a) *in conto corrente*, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **6000**. Per somme maggiori, comprese il prezzo di un giorno per ogni **6000** lire. Per depositi con prelevamenti superiori a lire **6000**, condizioni da convenirsi;
b) e *cauzione fissa*: da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**; da 9 mesi a 1 anno al **3 0/0**; netto da imposta.
2° **Accetta come versamento** in contanti le cedole scadute dei titoli emessi e garantiti dallo Stato e delle cartelle fondiarie di San Paolo.
3° **Si incarica di pagare gratuitamente** le imposte dirette per conto dei suoi correntisti.
4° **Fa anticipazioni** su pegno di cose materiali e su titoli di credito garantiti.
5° **Fa riporti** su titoli ammessi alle anticipazioni.
6° **Sconta buoni del Tesoro** e altri titoli di credito pubblico.
7° **Fa mutui e apertura di credito in conto corrente, garantito.**
8° **Compra** titoli dello Stato e cartelle fondiarie di San Paolo per conto dei suoi correntisti, senza il solo rimborso delle spese d'acquisto.
9° **Riceve in deposito Titoli di credito in semplice custodia e in amministrazione.**
10° **Assume il servizio di casse di Corpi morali.**
11° **Ha un impianto modello di cassette e casse-forti di sicurezza,** in locale sotterraneo, munito di doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni.

			DIMENSIONI			PREZZI		
			Profondità	Larghezza	Altezza	Trimestre	Semestre	Anno
Cassette forti	ordinarie	1ª Categoria	0,41	0,19	0,095	—	5	8
		2ª Categoria				8	8	12
	grandi	1ª Categoria	0,50	0,46	0,18	—	15	25
		2ª Categoria				14	20	30
Cassette forti grandi con serratura a combinazione		1ª Categoria				—	20	30
		2ª Categoria				18	22	35
Casse-forti munite anche di serratura a combinazione			0,50	0,46	0,80	25	40	75

12° Nello stesso suddetto locale corazzato si fa pure un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie ed altri oggetti voluminosi.
L'Istituto paga **gratuitamente** agli abbonati della cassetta o cassa, **a semplice presentazione,** le cedole con date delle rendite consolidate e dietro **incasso** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 13.
La Tesoreria è aperta al pubblico nei giorni feriali continuatamente dalle ore 10 alle 13.
Torino, addì 1° ottobre 1904.
IL PRESIDENTE: L. MARMENGO-BASTIA.
Per il Reggente Capo Rag. G. C. ROSSI. *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. *Il Capo Ispettore di Contabilità e ragioniere* E. CAPUZZO.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (2)

LE OPERAIE DI PARIGI
GRANDE ROMANZO INEDITO
di PIETRO DECOURCELLE

Ella si meravigliò e si rimproverò di dubitare inconsciamente dell'avvenire. Non concorreva tutto a prometterglielo cento volte più brillante e più felice di ciò che ella avesse potuto desiderarlo!

E, tuttavia, rimaneva pensosa..... Impressionata dall'attesa nervosa che sentiva il suo cuore battere come non lo aveva mai sentito.

In quel momento un usciere della camera s'aperse, ed il duca apparve.

Lentamente egli s'inoltrò, contemplando sua moglie con vera idolatria, e venne a sedere presso di lei, sulla sponda del letto.

Le prese la mano; pareva ridivenuto timido, esitante; ma i suoi occhi scintillanti parlavano per lui e riflettevano l'amore passionato che riempiva la sua anima.

Finalmente dalle sue labbra, frementi parole di tenerezza uscirono, simili a tante carezze, e, insensibilmente, la loro dolce musica inondò l'anima della giovine sposa di una soave, irresistibile ebbrezza.

A poco a poco Pietro aveva passato il suo braccio attorno alla vita di Clotilde, l'aveva dolcemente risalita e la teneva stretta sul suo petto..... Ben presto la giovane duchessa piegò la bella testa sulla spalla di suo marito, in un languore delizioso.

In un soffio egli mormorò all'orecchio dell'adorabile creatura:

— Clotilde, mia diletta, le tue labbra!..... Dammi le tue labbra, che io vi posi il primo bacio dello sposo.....

Docile, ella appressò di più al volto di lui il suo bel volto soffuso di rossore..... Aveva chiuso i languenti occhi..... Una beatitudine sovrumana stava per unire il marito e la moglie in una suprema comunione.....

Ad un tratto una cosa spaventevole accadde.

Gli occhi del duca si dilatarono come se avessero voluto uscire dalle loro orbite; il suo volto si contrasse in una orribile smorfia. Nello stesso tempo egli s'erse sul letto, irrigidendo tutto le sue membra in uno sforzo supremo per reagire contro il male atroce e sconosciuto che lo invadeva.

Improvvisamente egli balzò in mezzo alla camera..... Smarrito, col sudore alla fronte, portò la mano alla sua gola e strappò, con gesto violento, il collotto della sua camicia di fino batista, come se l'aria gli fosse mancata subitamente per respirare.

Ma, invano tentò di lottare..... Tese le braccia e, gettando un rauco grido, stramazzò ai piedi del letto nuziale, sul fitto tappeto, dove si contorse in preda ad orribili ed irresistibili convulsioni.

Pallida come una morta, Clotilde aveva subito anch'essa un grido d'orrore. La sua mano sinistra, contratta, lacerava i merletti delle lenzuola, mentre, con la destra, si lacerava il petto come per aver la certezza di non essere vittima di uno spaventevole sogno.

Sul tappeto, il duca di Rouvray continuava a dibattersi, più spaventevolmente ancora. I suoi occhi, vieppiù dilatati, s'iniettavano di sangue, una schiuma biancastra colava dalle sue labbra..... da quelle labbra che qualche istante innanzi s'erano appressate a quelle di Clotilde, così presso, perchè la giovine sposa ne sentisse la fiamma, mentre s'aprivano per balbettare le ardenti parole d'amore.

Fuori di sè dallo spavento, Clotilde si gettò fuori del letto, cercando, disperatamente, un campanello.

La faccia congestionata del disgraziato mostrava che egli doveva soffrire come un dannato. Egli contorceva le membra, tutto il suo corpo sobbalzava in interminabili scosse.

Il duca di Rouvray era in preda ad un attacco di epilessia. Clotilde scorse finalmente, a destra del caminetto, il bottone di un campanello elettrico..... Ella si slanciò da quella parte e sonò lungamente.

Ma le cameriere ed i domestici avevano la loro camera in una ampia staccata dal corpo principale del castello. Soltanto Fulgenzio, il vecchio servo che aveva accolto gli sposi con tanta gioia rispettosa, dormiva al secondo piano del castello.

Chiuse tutte le porte, egli era appena entrato nella sua camera per prendervi le brevi ore di riposo che bastano a quell'età, quando il tintinnio stridente del campanello elettrico lo fece sopraesultare.

Scese in fretta quanto più gli fu possibile, ed aprì precipitosamente la porta.

— Gran Dio! — esclamò davanti all'orribile spettacolo, — è il mal caduto! Come il signor duca Rodolfo!..... Come suo nonno!

— Soccorretelo! — balbettò Clotilde.

— Ahimè! signora..... Non c'è nulla a fare! — rispose Fulgenzio.

Tuttavia, egli tentò di prodigare le sue cure al duca di Rouvray, il quale continuava a gettare rauchi gridi ed a urtare il capo contro ai piedi massicci del letto di legno, in spasimi disordinati.

Ma nulla poteva limitare la durata del male. Non si poteva far altro che circondare la testa di cuscini, di guanciali per impedire che egli si spezzasse il cranio.

Finalmente la crisi si calmò, le convulsioni divennero meno terribili. Poi cessarono totalmente, e successe nel malato un'atonia completa.

Ancora molto robusto, il vecchio Fulgenzio trascinò il suo padrone fuori della camera.

Nell'appartamento del duca c'era un letto, sul quale egli depose il disgraziato, che s'addormentò d'un sonno profondissimo.

La duchessa era caduta su un sofà, dove terminò la sua notte in una insonnibilità, in un'inerzia somiglianti ad uno svenimento.

Al mattino ella fece chiamare Fulgenzio.

— Ebbene! — domandò colla gola stretta dall'angoscia.

— Ebbene, signora, vegliai tutta la notte il signor duca.

— E avete fatto chiamare il medico!..... Che ha detto!

— Il signor duca m'ha proibito di farlo chiamare..... Verso le otto s'è levato, m'ha ordinato di abbigliarlo; io obbedii, ed egli è partito per Parigi.

Clotilde guardò Fulgenzio con sorpresa.

— E' impossibile! — mormorò.

— Il signor duca m'ha incaricato di avvertire la signora che non ritornerà che tardi, questa sera.

Clotilde passò una giornata atroce. Che ne sarebbe di lei..... e di quell'uomo? Si torturava il cervello a fare mille ipotesi..... Ritirata nel suo appartamento, ella non ne uscì per tutto il giorno; Fulgenzio disse alle altre persone di servizio che la duchessa non si sentiva bene e che non voleva veder nessuno.

Verso le dieci di sera, ella chiuse tutte le porte che davano accesso alla sua camera e si mise a letto. Affranta da tante emozioni, s'addormentò subito; nella notte credette tuttavia udire il rumore di una carrozza..... Era il duca che ritornava!

L'indomani mattina il duca di Rouvray fece domandare da Fulgenzio alla duchessa se poteva riceverlo.

Qualche minuto dopo egli era davanti a lei.

— Signora, — le disse con voce rotta, cogli occhi fissi sul tappeto, come se non avesse osato d'alzar lo sguardo in presenza della donna verso la quale si sentiva tanto colpevole, — non trovo parole per esprimervi la mia vergogna e la mia disperazione.

Profondamente commossa, ella non rispose.

Con voce anche più alterata, egli proseguì:

— Comprendo tutta l'antipatia, tutto l'orrore che debbo inspirarvi, ed è la sola che risiede, credetelo bene, il mio più crudele dolore, perchè tutta la mia vita dipenda dalla sentenza che vorrete pronunciare.

Clotilde non rispose; essere ed abbassò il capo.

(Continua)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (91)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Ella sedette come persona ottenuto, e rimase a capo basso, più pallida di quando era entrata. Riccardo sedette davanti a lei e domandò:

— A che debbo l'onore della sua visita?

Con voce flebile ella rispose:

— Le domando qualche minuto per risponderlo, signor Brottel..... sono molto stanca.

— Si sente male, signora?

— No..... soltanto qualche minuto.....

Riccardo s'inchinò di nuovo. Mentre ella tentava di richiamare la sua forza morale, egli rifletteva. Se la signorina Darcourt aveva veduta la signora Staranval uscire dalla casa della via Cortambert, egli era arrivato presso quella casa precisamente nel momento in cui quella signora vi entrava..... Che le due amiche si frequentassero, ciò non lo meravigliava; e che questa tentasse un passo presso di lui in favore dell'altra non lo sorprendeva neppure..... Leggendo il di lei nome sulla carta trovata sul suo scrittoio quel pensiero gli era subito venuto.

Anima doveva tutto tentare per farsi perdonare. Colei che ella chiamava in un tempo «la sua cara Enrichetta» era inviata messaggera di conciliazione. Quel pensiero bastava perchè Riccardo si fosse pure sentito disposto all'indulgenza — ciò che non era — a mostrarsi più inflessibile.

Ma se era tanto deciso a mantenersi inesorabile, perchè era andato quel giorno a Passy?

S'era dato per ciò una ragione di poco valore; voleva conoscere il luogo dove manderebbe sua figlia i giorni in cui sarebbe concesso alla madre di vederla. E come Olga Darcourt — che veramente egli non aveva veduta in via Cortambert — non aveva fatto che andare e venire davanti al villino.

Dunque egli indovinava lo scopo della visita della signora Staranval; e comprendeva l'emozione di lei e ne aveva pietà.

Poco a poco Enrichetta pareva vincere quell'emozione..... il suo viso era meno sconvolto; i suoi occhi animavansi di una risoluzione energica.

Dal giorno in cui Riccardo Brottel aveva ucciso Luigi d'Arneville e spiato contro sua moglie l'espiazione era cominciata per lei..... credeva non potesse divenire più terribile..... ma lo era divenuta!..... Sì, il più terribile era l'ora della riparazione..... l'ora del sacrificio.....

Oh! Dio! quale ambascia!..... Come parlare?..... E le parole uscirebbero dalla sua bocca? Fece uno sforzo e non riuscì ad articolarne una..... Forse non sarebbe riuscita a fare la sua confessione se Riccardo non l'avesse messa sulla via.

— A che debbo l'onore della sua visita? — riprese egli. — Credo di saperla..... Ella viene a perorare la causa di colei che fu la signora Brottel.

— Sì — rispose ella, sentendo sciogliersi il nodo che le arrestava le parole nella gola.

— Mi scusi se lo sembro brutale, — riprese Riccardo, — ma preferisco dirle subito che ogni discorso è inutile. La signora du Jarrier è un'estranea per me..... peggio che un'estranea..... e non voglio sentirne parlare.

— Spero, tuttavia, che ella vorrà ascoltarmi — disse la signora Staranval con voce quasi ferma.

— Tutto ciò che potrebbe dire sarebbe inutile..... assolutamente inutile.....

— Non parlerà così, signor Brottel, quando saprà la verità.

— La so..... e non mi lascerò indurre in errore.

— Ella lo è in errore ed ignora la verità.

Riccardo, con un gesto d'impazienza, replicò:

— La prego, signora.

Ma ritornando subito alla perfetta correttezza che aveva mostrato sino a quel momento, soggiunse:

— Mi perdoni, signora, se mi lascio andare a qualche movimento di vivacità..... So che ella tenta qualche cosa di assolutamente impossibile e vorrei evitare a me ed a lei un colloquio doloroso.

— La perdono tutte le vivacità che ella potrebbe avere, — rispose la signora Staranval, — ma la prego di ascoltarmi..... Ella ignora ciò che ho da dirle.

— Non credo.

— Ne sono sicura.

— Parli dunque — disse egli con tono reciso.

— La povera Anima lo ha sfogato, l'altro giorno, che ella è innocente.

Riccardo alzò le spalle e sorrise d'un sorriso ironico.

— Ella le disse — riprese la signora Staranval, calma adesso — che quelle lettere non erano a lei dirette, ma ad un'altra donna.

Egli rispose col medesimo sorriso e col medesimo movimento d'incredulità.

— Quell'altra sono io! — disse la signora Staranval, accentuando ogni parola.

Riccardo Brottel trasalì; non sorrideva più; guardò, spalancando gli occhi, quella donna che sosteneva il suo sguardo senza abbassare i suoi..... e anche lui si sentì preso alla gola da una costrizione che quasi stringeva da soffocarlo.

— Sì, io! — riprese la signora Staranval, ponendosi una mano sul petto.

Riccardo s'alzò, respinse violentemente la sua sedia, fece qualche passo nello studio, premendosi con una mano la fronte.

Enrichetta s'alzò pure e rimase immobile, ritta, pallida, cogli occhi sfavillanti.

E mentre egli ritornava presso di lei, disse ancora:

— Sono io che ero l'amante del signor d'Arneville.

Lo scultore fissava ora su lei i suoi occhi smarriti.

— Lei! — esclamò.

— E per me che la sventurata Anima ha pagato — rispose ella chinando la fronte.

Riccardo risedette; le sue gambe non lo reggevano; gli pareva che tutto il suo sangue rifluisse al suo cuore; una vertigine lo prendeva.

La signora Staranval si lasciò ricadere sulla poltrona, presa anch'essa da un mancamento; ma vi fece forza..... Bisognava dir tutto.

— Da tre anni — continuò — io amavo quel disgraziato giovane..... ci amavamo, piuttosto, perchè egli mi ha dato di quelle prove di tenerezza che soltanto un uomo innamorato alla follia può dare. Darò quali lotte sostenni avanti d'arrivare alla colpa? L'orrore di quello che posso far assolvere una donna..... quali che siano le conseguenze di quella colpa..... Pure che tin anni d'amore sia tutto ciò che due esseri possano darsi senza mentire l'uno all'altro e senza mentire a sè stessi. Egli incontrò un'altra donna, una fanciulla bella e buona, che prese ad amare come non m'aveva mai amato. L'ora della separazione era sonata. Egli mi rimise le mie lettere, chiedendomi le sue. Al momento di rendergliele, quelle lettere, io provai uno strazio quale non avevo immaginato di provare..... Quel sacrificio mi parve impossibile..... Volevo conservare almeno per qualche tempo quei suoi scritti, che erano tante prove del suo amore..... Egli me li reclamava energicamente..... Il coraggio mi mancò per rimettergliele io stessa. Anima sapeva tutto e accettò di essere l'intermediaria..... Fu il suo unico torto, se è un torto quello d'aiutare un'amica a trarsi da un cattivo passo. Ella doveva rimettere quel pacco di lettere al signor d'Arneville quella sera, alla festa della contessa de Morelles.....

Enrichetta tacque..... e, di nuovo, chinò il capo..... Mentre parlava il signor Brottel aveva ripreso il suo sangue freddo..... quando ella, sorpresa di non udirlo rispondere, scrutandolo la sua commozione, rialzò gli occhi su lui, rabbrividì; il marito d'Anima la guardava con la medesima espressione fredda di qualche minuto innanzi..... non la credeva! Ella si rialzò dalla sua poltrona, come terrorizzata.

Le parole della sua amica riecheggiavano alle sue orecchie: «Se Riccardo non ti crederà, tu dovrai fare la tua confessione a tuo marito..... ti crederà, lui!»

Dire tutto a suo marito! Guardava con occhi spaventati il signor Brottel. Questi parlò ed ognuna delle parole che pronunciò cadde sul di lei cuore come un colpo di martello.

— Non penso, signora, che mantenere la sua decisione, la sua abnegazione. Disgraziatamente sono inutili..... Io non credo una parola della storia che è venuta a raccontarmi..... non una parola!

— E' vera, glielo giuro!

— Non le credo.

— Ella ama la signora du Jarrier come una sorella, e, d'accordo con lei, ha fabbricato lo strano, l'inverosimile romanzo di cui si fa Persona..... E' grande, da parte sua..... è generoso..... è sublime..... ma non m'inganna!

Pronunciò queste ultime parole col sorriso ironico che aveva avuto al principio del colloquio. Il sangue salì al viso pallido della signora Staranval; ella tese la mano, esclamando:

— Tutto ciò che ho detto è vero; lo giuro sul capo dei miei figli!

(Continua).

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Goodall & C., New-York. 851 M

Contro la FORFORA
Contro la CADUTA dei CAPELLI
Contro i PARASSITI del PELO
Il MIGLIOR RIMEDIO è la
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi e madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone poi vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti, dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 168

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, via Torino, 12.

VINO GRUNER
a base di
Peptone, Pepsina, Glicerofosfati, Kola, China.
Il Vino Gruner è l'alimento il più indicato in tutte le malattie ESAURIENTI.
Il Vino Gruner è indispensabile nella convalescenza delle malattie acute, infettive (febbre tifoidea, polmoni, influenza), delle malattie chirurgiche, ai malati di anemia, tubercolosi.
Il Vino Gruner aumenta l'appetito ai dispeptici e riesce anche di sommo vantaggio ogni qualvolta sono diminuite le forze dell'organismo. 14734
Farmacia GRUNER, via S. Tommaso e Bertola — Torino.
Ogni bottiglia L. 5 60 (franco in tutto il Regno)

ANEMIA
Clorosi, Dispepsia e Malattie Nervose
si guariscono radicalmente co l'uso dell'
AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO
alla pepsina, acido cloridrico e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparato con speciale della Farmacia della R. Università (B. APPENDINO)
4763 Via Po, N. 2, Torino.

Comune di Perte
Molino
Il giorno 8 novembre, ore 15, avrà luogo nella sala comunale il primo incanto pubblico a candela vergine per l'affittamento di questo molino per anni sei, fitto annuo L. 1000. Deposito provvisorio L. 400, definitivo L. 2000 in rendita. Capitolato visibile in sala comunale ore d'ufficio. 14367
Il Sindaco: GIOVANNI MONTI.

VINCOVO
Vendesi casa, ora occupata dal Caffè Nazionale, vasto giardino, 9 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario. c14744

Casa via Massena, 5
da affittare vasti locali a piano terreno, angolo via Massena e Magenta, ad uso ufficio o negozio all'ingresso. c14807

CASA da vendere
di proprietà della cessata Ditta Luigi De Medici, via Nizza, 139, nonchè tre appezzamenti di terreno fabbricabili annessi. Per informazioni rivolgersi ivi. 13859

Vendo casa d'angolo
bella, solida, nuova, 4 piani, 100 camere, garantito reddito netto 5 0/0. Molto vantaggiose facilitazioni per pagamento — Mediatori esclusi. — Rivolgersi Grassi, via Lombardore, N. 2, barriera Milano. c14641

Proprietari di case
Distinto laureato, referenze percepibili, forte cauzione, amministrerebbe case, signorile di reddito, anche solo cantine o alloggio o camerette. — Scrivere, non ammimi, casella n. 5 Haasenstein e Vogler, Torino. c14332

Affittasi bene. — Finalmente arrivai. Attendo presto tue nuove. — Affittasi Trifoglio. c14694

I COMUNI della VALLE GRANDE di LANZO intendono costituirsi in Consorzio per adottare un servizio di automobili per trasporto viaggiatori e merci da Lanzo a Forno Alpi Graie. Invitano coloro che intendessero assumere tale servizio di inviare proposte al sottoscritto quale rappresentante del Consorzio. 13612
Chialamberto, li 15 8.bre 1904.
Il Sindaco: ANTONIO BONA.

Ricevete. — Feci ordinazione ritardo scorso, comprendi? pensami sempre. Scrivere! Infinito..... c14760

LIQUIDAZIONE
CORONE
a qualunque prezzo
Via Palazzo Civile, 2.
c14295

Azienda
avviatissimo articolo prima necessità intenderebbe aumentare sviluppo a mezzo cessione di 5000 lire. — Documenti presso avvocato Fiorito, via Mercanti, N. 20. c14565

Deposito Pasta alimentari farebbesi presso negoziante condizioni vantaggiose per vendita. — Scrivere Pastificio Editrice, Trino Vercellese. c14569

Gabinetto. — Prego scrivere. c14732

Deutsches Haus in Mailand
anständ intelligenten, selbstthätig arbeitenden, jungen Mann, welcher der Walzenmeranche kundig ist und womöglich Italienische Sprachkenntnisse besitzt, für Bureau. — Offerten unter Angabe der Gehaltsansprüche an Casella postale 853, Mailand. 14408 m

Rappresentante
Piazzista
ben introdotto presso la clientela droghieri, salumai, caffè, alberghi, viaggiando per articolo primario, cerca rappresentare Case coloniali, oli, liquori e affini. — Scrivere sig. N. 12,755, Haasenstein e Vogler, Torino. c14508

Cercansi artisti
a pastello e pittura
per primaria Casa estera di
Ingrandimenti Fotografici
Scrivere subito N. 14566, Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane trentenne
pratico del commercio internazionale e al corrente della corrispondenza italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, cerca impiego onde migliorare la propria posizione. Serio referente e garante. Miti pretese. — Scrivere al N. c 14496, Haasenstein e Vogler, Torino. c14496

Cercasi
abile pianista conoscitore clientela estiva e modiste. S'interesserebbe nell'azienda. Richiedesi cauzione e ottime referenze. — Scrivere S. L. 12, posta, Torino. c14675

Studente ginnasiale
cerca per unire a mio figlio onde compiere privatamente in un anno il 4.o e 5.o corso. — Rivolgersi portinaio corso Francia, N. 1. c14625

Abile giardiniere
cerca posto presso famiglia nei dintorni di Torino. — Scrivere N. 14701, Haasenstein e Vogler, Torino.

Panattieri e Pasticcieri
Se volete diventar ricchi adoperate il nostro nuovo metodo brevettato per la lavorazione del pane senza lievito con un aumento peso e volume, veri miracoli, spediamo istruzione facile contro vaglia di L. 10. — Sandretto Jacques, Rue Pierre du Pont, 1 bis 10.me Parigi. 14714 M

Cercasi contabile
mili pretese. — Scrivere dando ottima referenza Elogo, fermo posta, Chieri. c14569

Prof. français
rue Andrea Doria, 8, au 3me. Diplomée - Cours et Leçons. c14735

100 Biglietti visita.
in Litografia L. 1.60
in Typografia » 0.90
L. Checchini e C., via Po, 38, sulla piazza. Campioni gratis. Si eseguisce qualunque lavoro. c14709

DA VENDERE
per affari famiglia caffè-ristorante avviatissimo città provincia. — Per informazioni rivolgersi trattoria vicolo Giardino, Milano. 14514 M

Stufa
vendesi a doppio uso. — Rivolgersi portinaio Montebello, 21. c14710

Buona pensione
volendo anche camera, presso famiglia seria. — Via Giaberti, 40, Torino. c14666

Occasione
Automobile elettrico
vendesi per L. 3 mila. — Garassino, via Artisti, 34, Torino. c14656

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta E. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c14204

Maestra Levatrice
CORDERO, via Berchia, 2, p. s., Torino. Pensione partoventi. c15599

Maestra Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c10614

Levatrice
Maestra ABBRIATA. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. - Via San Massimo, 46. c 18728

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di previsione e di corrispondenza. c14662

Padri di Famiglia! Domandate Programmi e condizioni al
PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti
TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — TORINO
Convittori - Semiconvittori - Esterni
Assistenza continua - Rigorosa igiene - Trattamento di famiglia - Giardino e locali spaziosi - Retta e mesa limitate.
c13479 Il Direttore: Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

Collegio Convitto Maschile (Acqui)
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari Municipali — Retta mite. Ottimo risultato. c18537
Il Direttore: Prof. Dott. VINCENZO GUASCO.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
TORINO — Via Gaeta, 12 — TORINO. 11720
Scuola Tecnica — Istituto Tecnico
Convitto e Semi-convitto Esternato.

POSATE ALPACA
inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2155

MALATTIE SEGRETE
PELLE e disordini URINARI 4677
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 (tutti i giorni) Via Principe Amedeo, 17, p. 1°.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE-DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenza, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ad ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Ataxie forme di paralisi - Debilità - Isterismo - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di lunghe malattie e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,40. 6 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia inglese dei Cerve - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caracciolo a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 308 Broom Street angolo di Mothan y - Per l'Austria Ungheria - MAYER & ARIS - Trieste Piazza del Sale N. 5
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul turacciolo, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)
A - Paglierino L. 1.60
AA - Finissimo » 1,80 al chilogramma netto
AAA - Extrafino » 2 —
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 5,50 - AA L. 6,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzare:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia
Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 26.
GENOVA . . . Via Perrone, 3 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 43 bis.
CASALE Mon. Piazza Rattazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Rosa.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 4658

LIQUORE STRECA
SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

MANIFATTURA
DA CAPPELLI E BERRETTI
ENRICO CHIAPPA
CASA PRINCIPALE
TORINO: Via San Secondo, 15, ang. corso Duca di Genova
SUCCURSALI: Via San Donato, 18
Ieri, SABATO 15 Ottobre
APERTURA DI UNA NUOVA SUCCURSALE
in corso Vittorio Emanuele, n. 58 (di fronte Stab. P. N.)
Oggi, DOMENICA, 16 corr.
nelle ore serali
ESPOSIZIONE
ULTIME NOVITA' DELLA STAGIONE
Prezzi di Fabbrica c1x660

Macchine da far Calze e Maglieria
"VICTORIA"

con nuovi importanti perfezionamenti, insuperabili per bellezza del lavoro, comodità, lunga durata. 10974
Chiedere catalogo N. 2 al Deposito generale
Carlo Glockner, Milano
Via Solferino, N. 30.